GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — MARTEDI 14 LUGLIO — NUM. 165

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . .	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	2	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . . Cent. 10; pel Regno . . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . . » 20; pel Regno . . . . » 30; per l'estero . . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Si è pubblicato il **Calendario Generale del Regno pel 1885**, il quale consta di oltre mille pagine, compreso l'indice generale, fatto per ordine alfabetico rigoroso.

Il volume è fregiato del ritratto di S. A. R. il Principe di Napoli eseguito da valente artista in bulino su rame.

Malgrado i miglioramenti ancora introdotti in tale pubblicazione, è mantenuto invariato il prezzo di **lire dieci** per ogni copia.

Presso questa Tipografia è tuttora aperto l'abbonamento alla RACCOLTA DELLE LEGGI E DECRETI, estratti dalla *Gazzetta Ufficiale*. Dell'anno corrente sono già uscite sessanta dispense in sedicesimo.

Il prezzo di associazione è di lire **otto** annue.

Allo stesso prezzo, rilegate in due volumi per annata, trovansi vendibili le Raccolte degli anni 1883-84.

(Indirizzare domande e vaglia alla *Direzione degli Stabilimenti penali di* Regina Cœli in ROMA).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3216** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Divignano per la sua separazione dalla sezione elettorale di Borgo Ticino, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Divignano ha 135 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Divignano è separato dalla sezione elettorale di Borgo Ticino ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Novara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCCLVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione in data 20 corrente della Giunta municipale di Roma;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Museo d'arte applicata all'industria, istituito dal comune di Roma con deliberazione del 14 novembre 1872, ha per iscopo di promuovere l'incremento delle arti industriali, di nobilitarne e migliorarne il gusto, di diffondere la coltura artistica fra le classi operaie.

Art. 2. Il Museo adempie a questa sua missione:

1° Con una Esposizione permanente di oggetti originali e riprodotti d'arte applicata all'industria, antichi e moderni;

2° Con scuole ed officine per gl'insegnamenti artistici e tecnici delle industrie, le quali hanno per fondamento l'arte del disegno e del modellare.

Art. 3. Le collezioni del Museo comprendono:

a) La decorazione in pittura e scultura;
b) L'intaglio, intarsio in legno, avorio e pietre dure;
c) La ceramica;
d) I vetri;
e) I tessuti;
f) La metallurgia;
g) L'oreficeria;
h) Il musaico.

Il Museo ha una biblioteca di opere d'arte applicata all'industria.

Art. 4. Le collezioni del Museo sono formate:

a) Dagli oggetti originali e dalle riproduzioni che già possiede;

b) Dalle riproduzioni che il comune ed il Governo faranno ritrarre dai monumenti nazionali o da oggetti raccolti negli altri Musei;

c) Dagli oggetti originali e dalle riproduzioni che il Museo acquista coi fondi del suo bilancio;

d) Dai disegni e dalle riproduzioni che si ottengono in cambio od a pagamento dai Musei italiani ed esteri;

e) Dai doni di Enti morali o di privati, previa l'accettazione del Consiglio direttivo.

Art. 5. Nel Museo sono ammesse in temporanea esposizione le collezioni e gli oggetti che ai privati piacesse depositarvi per giovare alle industrie, e che il Consiglio direttivo deliberi di accettare.

Il Museo avrà anche una sala per Esposizioni di lavori moderni che si distinguono per bellezza di forme e di ornato congiunti a perfetta esecuzione.

Art. 6. Nel Museo son date Conferenze domenicali o serali intorno alla storia dell'arte e delle industrie artistiche ed ad illustrazione degli oggetti in esso esposti.

Art. 7. Le Scuole annesse al Museo comprendono i seguenti insegnamenti:

1° Decorazioni in pittura con applicazioni dei vari stili ornamentali; composizione ed esercizi nei diversi modi di dipingere;

2° Decorazione in plastica; composizione ed esercizi per ceramica decorativa e lavori artistici di marmo, legno e stucco;

3° Decorazione in plastica per le arti metalliche; composizione ed esercizi di cesello, incisione niello e smalto.

I corsi delle Scuole si compiono in tre anni.

Art. 8. Al Museo è altresì annessa la officina istituita con l'art. 4 del R. decreto 23 ottobre 1884, n. 2736, per la formazione dei modelli in gesso dei vari tipi dell'ornato italiano che al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio occorra di fornire ai Musei, e alle Scuole d'arte industriale del Regno.

Questa officina forma anche collezione di modelli da vendere a prezzi modici agli industriali, o per farne scambio coi Musei italiani e stranieri.

Art. 9. Il Museo, le Scuole e le officine annesse hanno sede nell'ex Convento di San Ginseppe a Capo le Case, di pertinenza del comune, il quale provvede al mantenimento dei locali ed alle spese per i necessari adattamenti di esso.

Art. 10. Alla vita del Museo e delle istituzioni annesse si provvede:

1. Con l'annuo assegno di lire 20,000, fornite dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

2. Con l'annuo assegno di lire 10,000, fornite dal municipio di Roma;

3. Coi contributi che eventualmente potranno dare enti morali o privati;

4. Col prodotto della vendita delle riproduzioni.

Art. 11. La istituzione ha un direttore del Museo e un direttore artistico delle scuole, nominati il primo dal municipio di Roma, coll'approvazione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, il secondo dal Ministero anzidetto, su proposta del municipio di Roma.

Al direttore del Museo incombe la conservazione delle collezioni, la loro classificazione e illustrazione. Egli ha anche l'incarico delle conferenze di che all'art. 6.

È debito del direttore artistico delle scuole di provvedere a tutto ciò che riguarda l'insegnamento artistico e tecnico, ai modelli delle scuole, alla conservazione del materiale scolastico, ecc., in conformità del regolamento.

Art. 12. Il Museo ha un Consiglio direttivo composto di nove membri, nominati sei dal Consiglio comunale di Roma e tre dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

I componenti il Consiglio durano in ufficio tre anni e potranno essere riconfermati.

Il Consiglio elegge nel suo seno il presidente.

Fanno parte del Consiglio, con voto consultivo, il direttore del Museo ed il direttore artistico delle scuole, il primo dei quali terrà l'ufficio di segretario.

Gli altri enti che deliberino di concorrere stabilmente all'incremento del Museo o delle scuole annesse con una somma annua non minore di lire 5000 avranno facoltà di nominare un delegato nel Consiglio direttivo, che andrà ad aumentare il numero dei componenti di esso.

Art. 13. Il Consiglio direttivo:

1. Ha la direzione e l'amministrazione del Museo e delle istituzioni annesse;

2. Delibera sulle proposte di ordinamento ed ampliamento delle collezioni;

3. Sull'accettazione ed ammissione degli oggetti a senso dell'art. 5.

4. Compila il regolamento del Museo, delle scuole e delle officine.

5. Redige i programmi e fissa gli orari delle scuole, sentiti i direttori, e li sottopone all'approvazione della Giunta municipale, e del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

6. Designa al Municipio le persone che esso reputa idonee agli uffici di direttore del Museo e di direttore artistico delle scuole, e ne fissa gli stipendi.

7. Determina il numero degli insegnanti e degli impiegati ed assegna loro gli stipendi, previa l'approvazione degli Enti sovventori.

8. Sceglie gli insegnanti e ne sottopone la nomina all'approvazione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio; sceglie e nomina direttamente il personale amministrativo e di servizio.

9. Compila il bilancio preventivo e il conto consuntivo di ciascun anno e li sottopone all'approvazione della Giunta comunale e del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

10. Stabilisce ogni anno la somma da erogarsi in acquisto di oggetti per le collezioni del Museo, la quale non potrà essere inferiore a lire 10,000.

11. Compila ogni anno e presenta al municipio ed al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, una relazione particolareggiata sull'andamento del Museo e delle istituzioni annesse, notando la influenza che esercitarono durante l'anno sull'incremento delle industrie nazionali e della coltura artistica delle classi operaie.

Art. 14. Il presidente del Consiglio direttivo è incaricato dell'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio stesso; egli ordina le spese nei limiti del bilancio preventivo, ed ha la suprema direzione e la rappresentanza della istituzione, così verso il pubblico, come verso gli Enti sovventori.

Art. 15. Nel regolamento della istituzione del quale è parola nell'art. 13 debbono essere determinate le disposizioni relative alla convocazione delle adunanze del Consiglio, alle attribuzioni del presidente di essa, dei due direttori, all'ordinamento del Museo, all'andamento delle scuole officine ed all'ammissione degli alunni, alla formazione dei bilanci e a quanto altro si riferisce all'Amministrazione del Museo, delle scuole e delle officine annesse.

Art. 16. Il municipio ed il Ministero di Agricoltura, Industria e commercio avranno in ogni tempo facoltà di fare ispezionare il Museo, le scuole e le officine da loro speciali delegati.

Art. 17. Al comune di Roma è conservata la proprietà di tutti gli oggetti d'arte e del materiale scolastico esistente così nel Museo come nelle scuole e nelle officine; a tal uopo si compilerà apposito inventario, che sarà debito del direttore, sotto la sorveglianza del Consiglio direttivo, di tenere costantemente in corrente.

Art. 18. Se per qualsiasi causa venisse sciolta la Istituzione e soppresso il Museo, tutte le collezioni e gli oggetti in esso ora esistenti e quelli in qualunque modo successivamente al medesimo pervenuti, saranno di proprietà del comune di Roma.

Art. 19. Per la prima volta, dopo l'approvazione del presente statuto, la nomina del direttore del Museo è fatta direttamente dal municipio di Roma, d'accordo col Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e la nomina del direttore artistico delle scuole è fatta direttamente dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, sentito il municipio.

Gli Enti sovventori fisseranno gli stipendi dovuti ai direttori da essi nominati.

Art. 20. La somma occorrente al pagamento del concorso del Governo, di che all'art. 10 del presente, sarà prelevata dal bilancio passivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, capitolo 30, per l'esercizio spirante 1884-1885 e capitolo 33 per l'esercizio 1885-1886.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 giugno 1885.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCCLIII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto il testamento in data 20 agosto 1883, col quale il fu ing. Pietro Giglio lasciava la somma di lire 200,000 per la istituzione di un'Opera pia avente per scopo di attivare una Scuola d'arti ed industrie a favore degli abitanti dei comuni che costituiscono i due mandamenti di Bellano e d'Introbbio (Como);

Vista la domanda dell'esecutore testamentario del detto Pietro Giglio per la costituzione dell'Opera pia in Ente morale, e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale in data 13 dicembre 1883 e 2 ottobre 1884;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'opera pia fondata dal fu ingegnere Pietro Giglio a favore degli abitanti dei comuni costituenti i due mandamenti di Bellano e d'Introbbio è costituita in Ente morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della medesima Opera pia in data 20 agosto 1884, previa soppressione dell'articolo 4, composto perciò di trentadue articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 14 giugno 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Ministero della Guerra comunica le seguenti notizie circa una marcia eseguita da una compagnia da Monkullo ad Ailet, e viceversa.

La sera dell'11 giugno il capitano Ferrari, reduce dalla sua missione in Abissinia, dava notizia al comandante superiore delle truppe italiane di essere giunto in Armara, e chiedendo di essere scortato da Ailet a Monkullo dalle nostre truppe, come Ras-Alula mostrava di desiderare, soggiungeva che il mattino del giorno 13 egli sarebbe giunto in Ailet.

Il colonnello Saletta diede tosto le opportune disposizioni, in seguito alle quali una compagnia del 6° fanteria (2° battaglione Africa) composta di 4 ufficiali, 138 uomini di truppa, 1 tenente medico, 11 Basci Buzuck, 2 guide e 12 camelli, partiva la notte del giorno 12 giugno, verso le ore 2 1|2 ant., alla volta di Ailet, con una provvista di viveri per 4 giorni, percorrendo la strada Monkullo-Sahati, ove giungeva verso le 7 1|2 del mattino senza inconvenienti di sorta. Quivi la truppa fu ricoverata sotto le baracche offerte dai Basci-Buzuck che trovansi colà di stazione, e gli ufficiali furono alloggiati nella baracca del comandante la stazione stessa.

Nella notte del giorno 13, a un'ora antimeridiana, la compagnia riprese la marcia su Ailet, ove arrivò verso le 7 antimeridiane, non lasciando indietro, nonostante il difficile e faticoso cammino, alcun soldato. Prima di giungere entro il paese, andò incontro alla compagnia il capitano Ferrari, che la condusse subito nelle baracche destinate per ricoverarvi la truppa. Le baracche erano in numero di cinque, parte delle quali divise in due scompartimenti, da servire uno per le famiglie indigene e l'altro per la truppa. Ivi i soldati tennero lodevolissima condotta, tanto che il proprietario stesso di dette baracche ebbe a congratularsi col comandante della compagnia pel contegno tenuto dalla truppa durante l'ospitalità che le aveva concessa.

Messa a posto la compagnia ed assegnate agli ufficiali alcune tende

di proprietà del capitano Ferrari, questi presentò gli ufficiali a Scialaka-Area, comandante la scorta dei soldati abissini, che li accolse con molta cortesia.

Verso sera la compagnia fu fatta uscire dalle baracche, e, condotta presso le tende degli ufficiali, ebbe ordine di fare i fasci e di accampare in vicinanza dei medesimi.

Alle 12 circa di notte successe un falso allarme cagionato da due colpi di rivoltella, che un sottotenente della compagnia sparò contro una iena che passava in vicinanza della sua tenda.

Come è naturale, successe un certo disordine inevitabile in simili circostanze negli accampamenti, ma, conosciutasi la causa, la quiete ritornò immediatamente nel campo.

All'ufficiale furono inflitti gli arresti semplici, per aver fatto fuoco di nottetempo senza che ve ne fosse necessità assoluta, non calcolando le conseguenze che questo suo leggero procedere avrebbe potuto originare.

Il capitano della compagnia avrebbe desiderato partire da Ailet verso un'ora di notte, senonchè il capitano Ferrari fece osservare che, essendo a conoscenza di tutti gli abitanti di Ailet che egli portava seco valori, sarebbe stata cosa più prudente partire allo spuntare dell'alba, anche perchè l'avventurarsi in quelle gole di nottetempo con numerosa carovana di quadrupedi avrebbe reso più difficile e più lungo il rimediare ai probabili accidenti.

In seguito a tali osservazioni, la Compagnia lasciò Ailet verso le 4 1[2 ant., facendosi precedere da Basci-Buzuck, ai quali fu dato ordine di perlustrare possibilmente anche i fianchi del convoglio. Il loro servizio fu fatto molto lodevolmente, tenendo in ispecie calcolo delle immense difficoltà che si incontrano nel percorrere le creste quasi impraticabili di quei monti.

Verso le 9 ant., nonostante l'ora avanzata, si giunse in buonissime condizioni a Sahati, ove, per cura dei Basci-Buzuck di quella stazione, la truppa trovò pronte le solite baracche e acqua da bere.

La Compagnia ebbe anche a Sahati i suoi due ranci caldi come in una guarnigione ordinaria.

Verso le 2 ant. del giorno 15 il convoglio abbandonò Sahati e senza inconveniente alcuno giunse alle 6 1[2 ant. circa a Monkullo.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con Reali decreti in data 2 luglio 1885, e decorribilmente dal 1° stesso mese, in seguito a regolare esame di concorso avvennero le seguenti nuove nomine nel personale dell'Amministrazione dei pesi e misure e del saggio di metalli preziosi:

Rosi Angelo è nominato allievo verificatore.
Rinaldi Luigi, id. id.
Canevari Ernesto, id. id.
Piazza Antonino, id. id.
Rapetto Francesco, id. id.

Con decreto Reale in data del 2 luglio 1885 vennero eseguite le seguenti promozioni nel personale dell'Amministrazione dei pesi, delle misure e del saggio di metalli preziosi:

Coppo Giuseppe, verificatore di 4ª, è promosso, per merito, alla 3ª classe.

Rocco Ernesto, verificatore di 6ª, è promosso, per merito, alla 5ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 12 aprile 1885:

Borreani Stefano, sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Alessandria, è nominato vicecancelliere della Pretura di Acqui, coll'attuale stipendio di lire 1,300;

Sangiacomo Domenico, vicecancelliere della Pretura del 2° mandamento di Ravenna, è nominato sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Alessandria, coll'attuale stipendio di lire 1,300;

Saporetti Andrea, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Bologna, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Tolmezzo, coll'annuo stipendio di lire 1300;

Lelli Vicenzo di Flaviano, vicecancelliere della Pretura di Casalbordino, è tramutato alla Pretura di Genazzano;

Sanseverino Antonio, vicecancelliere della Pretura di Spezzano Albanese, è tramutato alla Pretura di Staiti;

Irianni Aristide, vicecancelliere della Pretura di Polistena, è tramutato alla Pretura di Spezzano Albanese;

Visalli Ottaviano, vicecancelliere della Pretura di Taverna, è tramutato alla Pretura di Polistena;

Florimo Ferdinando, vicecancelliere della Pretura di Chiaravalle centrale, è tramutato alla Pretura di Taverna;

Parisi Beniamino, nominato vicecancelliere della Pretura di Staiti con decreto 31 gennaio 1885, registrato addì 11 successivo febbraio alla Corte dei conti, è dichiarato dimissionario, per non aver assunto l'esercizio delle funzioni nel termine di legge;

Con RR. decreti del 19 aprile 1885:

Cricchi Antonio, cancelliere della Pretura di Segni, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, ai termini dell'art. 1, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1885;

De Biase Giovanni Battista, già cancelliere di Pretura, ed ora ufficiale d'ordine nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è nominato, a sua istanza, cancelliere della Pretura di Segni, coll'annuo stipendio di lire 1800;

Aloisi Arcangelo, segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Rieti, è nominato cancelliere della Pretura di Genazzano, coll'attuale stipendio di lire 1800;

Bonturini Antonio, cancelliere della Pretura di Crespino, è tramutato alla Pretura di Este;

Scabbia Giuseppe, vicecancelliere della Pretura del 1° mandamento di Verona, è nominato cancelliere della Pretura di Crespino, coll'annuo stipendio di lire 1600;

Gordini Alfonso, cancelliere della Pretura di Zocca, è tramutato alla Pretura di Sassuolo;

Zito Manisalco Giuseppe, già cancelliere della Pretura di Castellamare in Palermo, attualmente sospeso dall'ufficio, è dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento di quella pensione od indennità, che possa spettargli ai termini della legge 14 aprile 1864, n. 1731.

Con decreti Ministeriali del 19 aprile 1885:

Varanini Annibale, cancelliere della Pretura di Sassuolo, è nominato sostituto segretario della Procura generale presso la Corte d'appello di Parma, coll'attuale stipendio di lire 2000;

Con decreti Ministeriali del 21 aprile 1885:

Golfieri Ciro, vicecancelliere della Pretura di Poggio Renatico, applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Ferrara, è tramutato alla Pretura di S. Sepolcro, cessando dall'applicazione;

Piovesan Luigi, vicecancelliere della Pretura di Badia di Polesine, applicato temporaneamente alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Rovigo, è richiamato al suo posto di vicecancelcelliere nella Pretura di Badia Polesine;

Nicheli Luigi, vicecancelliere della Pretura di Lendinara, è temporaneamente applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Rovigo.

Con RR. decreti del 23 aprile 1885:

Maggi Federico, cancelliere della Pretura di Marsiconovo, è tramutato alla Pretura di Stigliano;

Corrado Luigi, cancelliere della Pretura di Stigliano, è tramutato alla Pretura di Marsiconuovo;

Franceschelli Alfonso, cancelliere della Pretura di Coriano, è tramutato alla Pretura di Savignano di Romagna;

Spadoni Domenico, cancelliere della Pretura di Saludecio, è ramutato alla Pretura di Coriano;

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per l'ammissione a 20 posti di alunno di 1ª categoria ed a 40 di seconda nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, giusta le norme stabilite dal R. decreto 10 novembre 1884, n. 2758 (Serie 3ª).

Le domande di ammissione dovranno essere dirette al Ministero, sempre per mezzo dei signori prefetti delle provincie ove hanno domicilio gli aspiranti, non più tardi del 31 agosto prossimo.

Non si terrà conto delle domande precedentemente presentate, o di quelle che si faranno pervenire al Ministero non per mezzo delle Prefetture.

Ogni aspirante dovrà unire all'istanza i documenti, conformi alle prescrizioni della legge sul bollo, comprovanti:

a) Di essere cittadino italiano;

b) Di avere compiuto gli anni 20 e di non aver superato i 30;

c) Di avere soddisfatto agli obblighi di leva;

d) Di avere sempre tenuto regolare condotta e di non avere subito condanne nè criminali nè correzionali;

e) Di essere dotato di costituzione robusta, esente da difetti o da imperfezioni fisiche;

f) Di avere conseguito:

Per gli aspiranti alla prima categoria, la laurea in giurisprudenza in una delle Università del Regno;

Per gli aspiranti agli impieghi di seconda categoria, la licenza di Liceo o di Istituto tecnico, oppure il certificato di avere compiuto lodevolmente, in uno dei Collegi od Accademie militari, i corsi prescritti per la promozione ad ufficiale, o ad un grado equivalente nell'esercito o nell'armata.

I sottufficiali provenienti dall'arma dei RR. carabinieri o dall'esercito, anche quando abbiano superati i 30 anni, ma non i 35, sempre che sieno forniti della licenza di Ginnasio o di Scuola tecnica, ed abbiano gli altri requisiti prescritti, potranno essere ammessi agli esami per la seconda categoria.

Invece degli anzidetti tassativi documenti non se ne ammettono altri equipollenti, e nessuna eccezione in proposito può essere fatta a quanto è prescritto dall'accennato R. decreto del 10 novembre 1884.

Gli aspiranti, per mezzo delle rispettive Prefetture, riceveranno avviso dell'esito della loro domanda.

Per l'ammissione dovranno sostenersi esami scritti ed orali, i quali verseranno sulle materie contenute nel programma, approvato con decreto Ministeriale del 28 novembre 1884, che si riporta in seguito.

Gli esami saranno dati in Roma presso il Ministero dell'Interno, nei giorni che verranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi sulla *Gazzetta Ufficiale*, del quale gli aspiranti potranno prendere conoscenza anche presso le Prefetture.

Gli esami seguiranno in tre giorni. Nei primi due si daranno le prove scritte, le quali non potranno durare più di otto ore al giorno; nel terzo e nei seguenti si sosterrà la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per ciascun candidato.

Gli aspiranti che dichiareranno di essere pratici della telegrafia elettrica e di volerne dar prova, sosterranno il corrispondente esame innanzi ad una Commissione speciale nei modi che saranno indicati dal Ministero.

Questo esame verserà sulla pratica trasmissione e ricezione dei dispacci. Riportandone approvazione, i punti conseguiti saranno aggiunti agli altri ottenuti per gli esami scritti ed orali, nel solo caso che il candidato li abbia superati.

Gli aspiranti, che negli esami avranno ottenuto l'idoneità, saranno nominati alunni sino a concorrenza del numero dei posti pel quale fu aperto il concorso, e saranno classificati secondo l'ordine di merito, tenuto conto anche delle risultanze dell'esame di telegrafia. A parità di voti sarà preferito quello maggiore di età.

Gli alunni dovranno sottoporsi alla pratica gratuita di sei mesi almeno, in una questura od in un ufficio provinciale o circondariale di pubblica sicurezza

Nel solo caso in cui sieno destinati dal Ministero fuori della loro provincia a supplire impiegati mancanti nel ruolo normale, può essere loro accordata una indennità mensile non maggiore di lire 100.

Terminato il tirocinio, gli alunni che avranno dato prova di attitudine e di zelo nel servizio, congiunti a condotta regolare, riceveranno dai prefetti da cui dipendono un certificato, nel quale sarà esplicitamente dichiarato se hanno dimostrato di possedere i requisiti necessari ad un buon funzionario di pubblica sicurezza, ed in base a tale dichiarazione saranno chiamati a dare un saggio pratico di idoneità.

Ottenuta l'idoneità, gli alunni saranno nominati, secondo la graduatoria di ammissione, vice-ispettori di 3ª classe, coll'annuo stipendio di lire 2000, se sono di 1ª categoria, ovvero delegati di 4ª classe, con l'annuo stipendio di lire 1500, se sono di 2ª categoria, e ciò a misura dei posti che si renderanno vacanti.

Roma 10 luglio 1885.

Il direttore Capo di Divisione
VISCONTI.

PROGRAMMA *degli esami di ammissione.*

PRIMA CATEGORIA.

Diritto costituzionale — Statuto fondamentale del Regno — Legge sulla stampa — Legge sulle elezioni politiche — Legge 13 maggio 1871 sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa.

Diritto penale.

Diritto civile.

Diritto amministrativo — Uffici dello Stato — Ordinamento delle Amministrazioni centrali — del Consiglio di Stato — della Corte dei Conti — Legge sulla Sicurezza Pubblica — Legge Comunale e Provinciale — Legge sulla Sanità Pubblica — Legge sulla Contabilità dello Stato.

Diritto commerciale — Persone commercianti — Atti di commercio — Libri di commercio — Società commerciali.

Diritto internazionale, nelle sue attinenze col Diritto pubblico interno.

Geografia d'Europa e specialmente d'Italia (orale).

Storia d'Italia (orale).

Economia politica — Concetto della ricchezza e scienza dell'economia — Produzione e suoi fattori — Industria manifatturiera — Coalizioni e scioperi — Lavoro delle donne e dei fanciulli — Durata del lavoro — Concetto della proprietà — Scambio — Valore e prezzo — Moneta — Credito e suoi effetti — Istituti di credito — Biglietti di Banca — Popolazione — Pauperismo — Emigrazione — Concetto della distribuzione — Profitto del Capitale — Salario — Teorie socialiste — Internazionale — Beneficenza pubblica — Cooperazione — Concetto del consumo — Regole generali delle imposte (orale).

Statistica — Campo, operazioni e scopo della Statistica — Rilevamento e critica dei dati — Medie e deduzioni statistiche (orale).

Lingua francese — Traduzione dall'italiano in francese (orale).

SECONDA CATEGORIA.

Diritto costituzionale — Statuto fondamentale del Regno — Legge sulle elezioni politiche — Legge sulla stampa.

Diritto penale — Codice Penale — Codice di procedura Penale (Titolo preliminare e Libro primo).

Diritto civile — Pubblicazione, interpretazione ed applicazione delle leggi — Persone che godono i diritti civili — Atti dello Stato civile.

Diritto amministrativo — Stato, Provincie e Comuni — Legge sulla Pubblica sicurezza — Legge sulla Sanità Pubblica — Legge sulla Contabilità dello Stato.

Geografia d'Europa e specialmente d'Italia (orale).

Storia d'Italia, parte moderna (orale).

Elementi di Economia politica e di statistica (orale).

Lingua francese — Traduzione dal francese in italiano (orale). 2

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visti i Regolamenti approvati coi RR. decreti 15 dicembre 1872, n. 1201, e 29 ottobre 1874, n. 2188, serie 2ª.

Visto il R. decreto 31 dicembre 1876, n. 3616, serie 2ª.

Determina:

Art. 1. È aperto un concorso per dieci posti di Allievo Verificatore nell'Amministrazione di Pesi, Misure e Saggio dei Metalli preziosi.

Art. 2. Il concorso è per esame. L'esame consterà di tre distinti esperimenti: uno scritto, uno orale ed uno teorico-pratico in conformità all'annesso programma.

Art. 3. I due esperimenti, scritto e orale, avranno luogo il 2 novembre del corrente anno e nei giorni successivi.

I candidati approvati in questi due esperimenti dovranno compiere un tirocinio presso la Commissione Superiore dei Pesi, delle Misure e del Saggio dei Metalli preziosi in Roma, il quale avrà principio il 15 novembre e durerà sette mesi.

Terminato il detto tirocinio avrà luogo l'esperimento teorico-pratico.

Art. 4. Sono ammessi al concorso coloro che abbiano compiuto al 30 settembre p. v., termine per la presentazione delle domande, l'età di anni 21 e non oltrepassino quella di anni 30; che siano di costituzione fisica sana e robusta, che abbiano soddisfatto all'obbligo della leva militare, e che presentino l'attestato di licenza liceale, o di una sezione d'Instituto tecnico, o titoli equipollenti.

Art. 5. Tutti gli Aspiranti dovranno presentare al Ministero, non più tardi del 30 settembre p. v., la domanda in carta da bollo da una lira, corredata dalla fede di nascita, da certificato medico, da certificato di leva militare, da certificato di buona condotta, nonchè da fedina criminale di data recente. A questi documenti andranno uniti gli attestati degli studi sopraindicati, come altresì dei gradi conseguiti o degli uffici tenuti.

Art. 6. L'Amministrazione farà conoscere in tempo utile agli aspiranti se sieno stati o no ammessi all'esame.

Gli aspiranti ammessi dovranno presentarsi, nel giorno precedente a quello in cui l'esame avrà luogo, al Presidente della Commissione.

La Commissione si riserba di escludere dallo esame i concorrenti nei quali, contrariamente ai certificati prodotti, ravvisasse difetti fisici o soverchia gracilità di corpo.

Art. 7. L'esame di concorso avrà luogo in Roma, e sarà dato dalla Commissione Superiore sopradetta nella sede del suo Ufficio.

Art. 8. I candidati riusciti idonei nella prova pratica verranno classificati per ordine di merito, e secondo tale ordine saranno nominati a coprire i posti vacanti di Allievo Verificatore.

Quelli fra essi che non potessero esser nominati immediatamente Allievi Verificatori, per insufficienza di posti vacanti, saranno nel frattempo applicati agli uffici di Verificazione ricevendo un assegno mensile di L. 80, corrispondente a quattro quinti dello stipendio di Allievo.

Art. 9. Ai candidati ammessi al tirocinio sarà conceduto un sussidio mensile eguale a quello indicato nel precedente articolo.

Roma addì 2 luglio 1885.

Per il Ministro: GUICCIARDINI.

PROGRAMMA *per l'esame degli aspiranti ai posti di Allievo Verificatore dei Pesi, delle Misure e del Saggio dei Metalli preziosi.*

1° L'esame scritto comprenderà tre prove che si daranno in tre giorni distinti, la 1ª sulla risoluzione di un problema di Matematica, la 2ª su un tema di Fisica e la 3ª su un tema di Chimica. Gli argomenti dei temi saranno presi dalle materie per l'esame orale.

2° L'esame orale verserà su ciascuna delle materie seguenti:

I. *Matematica.* Le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi, sulle frazioni ordinarie e decimali e sulle espressioni algebriche. Riduzione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa. Calcolo dei numeri complessi. Potenze e radici dei numeri e delle espressioni algebriche. Estrazione della radice quadrata e della radice cubica. Equazioni di 1° grado ad una e più incognite. Equazioni di 2° grado ad una incognita. — Progressioni logaritmi. Egualianza e similitudine dei triangoli. Proprietà del circolo. Area delle figure piane. Rette e piane nello spazio. Angolo diedro e sua misura. Superficie e volume d'un prisma, d'una piramide, di un cilindro, di un cono; di una sfera e delle sue parti. Linee goniometriche e loro variazioni. Relazioni fra le linee goniometriche di uno stesso arco. Relazione fra gli elementi di un triangolo.

II. *Fisica.* Proprietà generali dei corpi. Sistema metrico decimale. Nonio. Vite micrometrica.

Composizione di un numero qualunque di forze applicate ad uno stesso punto. Composizione di un sistema di forze parallele. Momento di una forza rispetto ad un punto. Gravità. Leggi della caduta dei gravi nel vuoto. — Centro di gravità di un triangolo, di un parallelogramma, di un trapezio, di un prisma, di una piramide. — Equilibrio nella leva e nelle puleggie. Sistemi di leve. Bilancia, stadera, stadera a ponte bilico. Condizioni per l'esattezza e la sensibilità di questi stromenti. Metodo della doppia pesata. Condizione d'equilibrio di un liquido in un vaso ed in vasi comunicanti. Principio d'Archimede. Peso specifico dei solidi e dei liquidi. Areometri. Forza espansiva e peso dei fluidi aeriformi. Pressione atmosferica. Barometri. Legge di Mariotte. Manometri. Principio d'Archimede applicato ai gas. Macchina pneumatica. Sifone.

Dilatazione dei solidi, dei liquidi e dei gas. Massimo di densità dell'acqua. Termometro a mercurio e diverse scale termometriche. Cangiamenti di stato fisico prodotti dal calore. Umidità atmosferica. Igrometri. Leggi della riflessione e della rifrazione della luce. Proprietà degli specchi sferici, dei prismi e delle lenti.

III. *Chimica.* Generalità intorno alla natura chimica dei corpi. Teoria atomica. Nomenclatura e formole delle combinazioni chimiche. Preparazione e principali proprietà dell'ossigeno, dell'idrogeno, del cloro e dell'azoto. Acqua. Sue proprietà nei diversi stati fisici. Sua composizione determinata per analisi e per sintesi. Aria atmosferica, sua composizione normale. Dimostrazione dell'esistenza in essa dell'ossigeno, dell'azoto, dell'acido carbonico e dell'acqua. Azione dell'aria sui metalli e specialmente su quelli adoperati nella costruzione dei pesi e delle misure.

Fenomeni della combustione. Principali combinazioni del carbonio. dell'azoto e dello zolfo coll'ossigeno. Acido nitrico, acido solforico, acido cloridico, acqua ragia, acido solfidrico. Ammoniaca, idrato potassico, idrato sodico. Stato naturale, proprietà fisiche e chimiche dell'oro e dell'argento, del platino, del palladio, dell'alluminio, del mercurio, del nichelio, del rame, dello stagno, del piombo, dello zinco, del ferro, dell'antimonio.

Proprietà e preparazione dei sali più comunemente usati in chimica, come ad esempio: il nitrato potassico, nitrato sodico, carbonato e bicarbonato potassico, carbonato e bicarbonato sodico.

3° L'esame teorico pratico comprenderà:

a) Un esame scritto ed orale sugli elementi di fisica e matematica studiati durante il tirocinio;

b) Una prova pratica, nella quale il candidato dovrà determinare con esattezza il titolo delle materie d'oro e di argento che gli verranno presentate, e mostrerà inoltre di essere bene esercitato nei saggi d'approssimazione per mezzo della pietra di paragone;

c) Una prova pratica per la verificazione degli strumenti metrici e dei misuratori del gas;

d) Una prova orale, nella quale il candidato risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle leggi ed i regolamenti in vigore pel servizio dei pesi e delle misure e per quelle del saggio dei metalli preziosi e del marchio dei lavori d'oro e d'argento.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di giugno 1885.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1	Bolla Rosalia vedova Primicino e suo figlio Antonio Primicino, a Napoli.	5 maggio 1885	Iscrizione composta delle parole *Hôtel et Pension de la Ville* le quali possono essere scritte in colori e caratteri varii. Detto marchio verrà dai richiedenti usato per distinguere dagli altri alberghi o pensioni quello dai medesimi tenuto in Napoli.
2	Tackels Hortense vedova del sig. Desiré Emmanuel van Monckhoven, a Gand (Belgio).	8 id.	Etichetta formata da un quadrato di color nero o di altro colore racchiudente altro quadrato i cui vertici degli angoli si trovano sulla metà dei lati del quadrato maggiore ed in modo da toccare una spazio lasciato attorno a quadrato da una cornice pure quadrata. Nel mezzo del quadrato interno vi hanno le iniziali *D: V: M:* e nei quattro angoli del quadrato maggiore vi ha una stella a sei punte. Tanto le iniziali quanto le stelle vi figurano a guisa di traforo. Detto marchio, già legalmente usato nel Belgio per contraddistinguere scatole, pacchi, o vasi contenenti i diversi prodotti fotografici di fabbricazione della richiedente, verrà usato nello stesso modo e sopra gli stessi oggetti di cui la medesima intende far commercio in Italia.
3	Ditta Mira Francesco, a Milano . . .	23 id.	Emblema costituito da un'àncora a tre raffi uncinati con asta verticale terminata in occhiello. Sotto l'occhiello ed in aderenza all'asta si protendono due ali d'uccello, l'una a destra e l'altra a sinistra. Immediatamente sotto le dette ali e sovrapposto all'asta dell'àncora vi ha un circolo a doppia filettatura racchiudente le iniziali *F* e *M* intrecciate. Detto marchio, che può variare di dimensione e colori, verrà dalla ditta richiedente usato per contraddistinguere qualsiasi qualità di filati di seta colorati o non di sua fabbricazione avvolti su rocchetti, gomitoli o matassine.
4	Fabbrica Torinese di colla e concimi, Torino.	12 giugno 1885	Una stella a cinque punte di color rosso carminio, contornata da raggi disposti in modo da formare una elissi nel cui centro sta la detta stella. Nel centro della stella v'ha la lettera *F* a guisa di traforo e di color bianco. Nella parte superiore della stella ed a traverso dei raggi vi ha la dicitura scritta leggermente ad arco: *Marca di fabbrica*, e su di una seconda linea, ma in caratteri più grandi, la scritta: *Concimi chimici*. Nella parte inferiore vi ha la parola *Torino*, sotto cui leggermente arcuata vi ha la parola *Depositata*. Detto marchio sarà dalla ditta richiedente adoprato per contraddistinguere i concimi chimici di sua fabbricazione.

Roma, li 6 luglio 1885.

Il Direttore Capo della Divisione Industrie e Commerci
A. MONZILLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato col Regio decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella Regia Università di Padova.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno esser trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 16 novembre 1885.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti della Commissione esaminatrice.

Roma, 9 luglio 1885.

Il Direttore capo della Divisione per l'istruzione Superiore
G. Ferrando.

1

BOLLETTINO N. 25

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 15 al 21 di giugno 1885.

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Afta epizootica: 1000 ovini e 100 bovini a Crissolo; 400 tra ovini e bovini ad Oncino; 300 id. a Revello; 45 a Roccadebaldi; pochi casi a Neive, Benevagienna, Bagnasco, Castellino, Ceva, Trinità, S. Michele, Morozzo, Sambuco.

Carbonchio essenziale: 1 a Dronero.

Novara — Afta epizootica: 4 a Rive.

Regione II. — Lombardia.

Brescia — Afta epizootica: 8 bovini a Castenedolo.

Carbonchio: 1 bovino, morto, a Nave; 1 id. id. a Botticino Sora.

Cremona — Id.: 1 bovino, morto, a Cicognolo; 1 id. id. a Duemiglia.

Affezione morvofarcinosa: 2 a Pieve d'Olmi.

Afta epizootica: 2 bovini a Soncino.

Mantova — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Marcaria.

Regione III. — Veneto.

Verona — Afta epizootica: 20 bovini, 4 ovini, 18 suini a Ferrara di Montebaldo.

Vicenza — Id.: 9 bovini ad Asiago, 9 id. ad Isola di Malo.

Udine — Id.: 1 bovino a S. M. la Longa.

Carbonchio: 1 ovino a Pozzuolo.

Treviso — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Colle Umberto; 1 id. a Farra.

Afta epizootica: 8 bovini a Maser.

Padova — Id.: 56 tra Gazzo, Mari ed Este; 43 tra Ospedaletto, Fontaniva, Megliadino, Stanghella; pochi casi a Vigonza, Maserà, Piove, Polverara, Trebaseleghe, Monselice, Casale Scodosia, San Martino Lupari, Cittadella.

Rovigo — Id.: Seguita a Borsea, Concadirame, Bottrighe, Grignano. Qualche caso nuovo a Cerbola ed Adria.

Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Costa; 1 id. a Villanova.

Regione V. — Emilia.

Piacenza — Affezione morvofarcinosa; 4 abbattuti a Sant'Antonio.

Parma — Tifo petecchiale dei suini: 3 a Sorbolo, 3 a Golese; 1 a Collecchio, tutti letali.

Affezione morvofarcinosa: 1 a Parma.

Bologna — Afta epizootica: 4 bovini a Gaggio; 12 suini a Mordano.

Tifo petecchiale dei suini: 4 letali a S. Lazzaro.

Forlì — Afta epizootica: 1 bovino, morto, a Borghi.

Carbonchio nei bovini: 5 a Gatteo, 4 a S. Arcangelo, 1 a Rimini, 1 a S. Clemente, tutti letali.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Pesaro — Domina l'afta epizootica a Mercatello, Macerata, Apecchio.

Perugia — Afta epizootica: 11 bovini a Poggiolatino, 4 a Montone, 12 a Poggio Mirteto, 8 a Panicale, 35 a Montè San Giovanni, 23 a Magione.

Carbonchio: 1 bovino, morto, a Rieti.

Scabbia ovina: 70 a Monteleone.

Regione VII. — Toscana.

Firenze — Afta epizootica: 46 bovini, 88 ovini, 28 suini a Reggello; 7 bovini a Fucecchio; 5 id. a Londa.

Siena — Id.: 1 a Siena.

Tifo petecchiale dei suini: 3, con due morti, a Pienza.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Scabbie ovina: continua a Bassano, Celleno, Farnese, Licenza, Marta.

Afta epizootica: Domina a Cervetri, Civitalavinia, Manziana, Roccapriora, Subiaco, Sutri, Tolfa, Toscanella, Viterbo.

Agalassia contagiosa degli ovini: 730 a Rocca Canterano, 45 a Prassedi.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Agalassia contagiosa degli ovini: Domina a Petrella.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Reggio — Carbonchio: 20 ovini, morti, a Ferruzzano.

Tifo petecchiale dei suini: 12 a Precacore.

Roma, addì 4 di luglio 1885.

Dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore Capo della V Divisione
Casanova.

MINISTERO DELL'INTERNO

Al Ministero dello Interno pervennero lire 351 59, prodotto netto di dollari 69 60, raccolti dal signor M. Borgo a Calumet fra parecchi connazionali di colà giusta il seguente elenco delle sottoscrizioni, in pro delle famiglie delle vittime degli ultimi disastri cagionati dalle valanghe in Italia.

Torreano Giuseppe 1°, S/ 1 — Torreano Francesco, 1 — Coppo Vittorio, 2 — Bertodato Michele, 1 — Bessolo Carlo, 1 — Rolando Luigi, 0 25 — Silvestro Pedretti, 1 — Coppo Lucia, 0 25 — Capello Giacomo, 0 25 — Peretti Antonio, 0 50 — Coppo Antonio, 0 50 — Costa Giovanni, 0 50 — Sandretto Carlo, 0 50 — Magnino Pietro, 0 25 — Bessolo Matteo, 0 50 — Cima Giuseppe, 0 50 — Coppo Giovanni, 0 50 — Michela Battista, 0 50 — Meinardi Domenico, 1 — Feira Domenico, 0 50 — Michetti Vincenzo, 1 — Difilippi Giovanni, 0 50 — Capello Carlo, 0 50 — Michetti Giovanni, 0 50 — Difilippi Giorgio, 0 50 — Michela Pietro, 0 50 — Castellano Giacomo, 0 50 — Gar detto Francesco, 0 50 — Massolia Luigi, 0 50 — Bardassono Pietro, 0 50 — Bessolo Francesco, 0 50 — Viola Paulo, 0 50 — Bessolo Pietro, 0 50 — Tessitore Pietro, 0 50 — Bausano Pietro, 0 50 — Bessolo Francesco Dehs, 0 50 — Milio Giacomo, 0 50 — Milano Francesco, 1 — Giogre Pietro, 0 25 — Basso Giacomo, 0 25 — Martena Luigi, 0 25 — Debernardi Antonio, 1 — Milio Balarin, 0 50 — Milio Carlo, 0 50 — Sera Giovanni, 0 50 — Fausone Pietro, 0 50 — Basso Giuseppe, 0 25 — Braco Bernardo, 0 50 — Chiatti Giacomo, 1 — Difilippi Domenico, 0 50 — Rolando Pietro, 0 25 — Lancina Bernardo, 0 50 — Sill Lenzi, 1 — Fredliano Guidoni, 0 50 — Lucchesi Samuelle, 0 50 — Colè Pietro, 0 50 — Milano Pietro, 0 50 — Giulio Antonio, 0 50 — Giulio Giacomo, 0 50 — Giulio Alessandro, 0 50 — Maga Giovanni, 0 50 — Coppo Alesio, 0 50 — Polla Domenico, 0 50 — Francesco Buttoni, 0 50 — Pasquinelli Domenico, 0 50 — Domenico Buttoni, 0 50 — Giuseppe Frugoli, 0 50 — Pasquinelli Leone, 0 50 Palagi Sebastiano, 0 25 — Palagi Silvio, 0 25 — G. Martini, 0 50 — M. Borgo, 2 — Giulio Francesco, 0 50 — Lisa Martino, 0 25 — Curlo Giovanni, 0 50 — Bracco Carlo, 1 — Berchiatti Giacomo, 1 — Aprato Giovanni, 0 40 — Moro Pietro, 0 50 — Coppo Domenico, 0 50 —

Quello Bartolomeo, 1 — Maga Giovanni, 0 50 — Coppo Santo, 1 — Curto Marco, 1 — Cesare Giuseppe, 1 — Cesare Domenico, 0 50 — Cesare Giacomo, 0 50 — Bessolo Francesco, 0 50 — Faverò Giuseppe, 0 25 — Baggiore Francesco, 0 50 — G. Federico, 0 25 — Rolando Giovanni, 0 20 — Vercella Giacomo, 0 25 — Torreano Giovanni 2°, 1 — Gaspero Battista, 0 50 — Rossio Michele, 0 50 — Maga Pietro, 0 50 — Rolando Antonio, 0 50 — Nigro Giovanni, 0 50 — Banatto Antonio, 0 50 — Bandoni Giovachino, 1 — Torreano Giovanni, 1 — Jarello Francesco, 0 50 — Coragliano Domenico, 1 — Ricca Antonio, 1 — Richetta Michele, 1 — Richetta Angelo, 1 — Moretto Carlo, 1 — Rivara Giacomo, 1 — Rovano Giovanni, 1 — Fabli Michele, 0 50 — Giemugnani Antonio, 0 50 — Rossio Francesco, 0 50 — Emilio Antonio, 0 50.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il sottosegretario al *Foreign-Office*, rispondendo, nella Camera dei comuni, al signor Sutherland, disse che la corrispondenza relativa alla Conferenza sanitaria di Roma sarà deposta alla Camera il più presto possibile. Non se ne sono ancora ricevuti i protocolli.

Sembra, disse il signor Burke, che il Consiglio sanitario egiziano abbia emanato un regolamento con cui si ordina la suffumigazione per le merci provenienti dall'India, prima che esse entrino nel Canale di Suez.

Il governo inglese non ha mai ammesso la legittimità di una tale misura contro il passaggio nel Canale delle navi inglesi a destinazione di porti inglesi. Esso spera di poter fra breve constatare che lo stato delle cose si è modificato in bene.

Rispondendo poi al signor Onslow, il signor Burke disse che i rapporti amministrativi e finanziari di lord Northbrook erano confidenziali, e che il governo non ha intenzione di pubblicare ciò che i suoi predecessori non pubblicarono. Quindi disse di non sapere che lord Northbrook abbia fatto un rapporto politico.

I documenti che si preparano per la Conferenza di Suez sono voluminosissimi, e non sarà possibile di comunicarli prima di una quindicina di giorni. La Camera potrà allora pronunziarsi sulla Convenzione proposta, prima che siensi fatte ulteriori pratiche. Finora, nessun accordo fu stabilito quanto ai termini della Convenzione.

Al signor Mac Carthy, il signor Burke disse di non essere stato informato che il comandante di Sarras abbia posto una taglia sul capo di Oliviero Pain. Il generale Buller dichiarò il 22 maggio che a Sarras non vi era comandante, e che colà non eravi mai stata autorità cui potesse competere di emanare un simile proclama. Aggiunse anche il signor Burke che al governo non è mai giunta notizia della morte di Oliviero Pain.

Rispondendo a sir Georges Campbell, il signor Burke disse che l'Assemblea generale egiziana non è stata convocata, ma che non vi è alcuna ragione di credere che si abbia intenzione di cludere una formalità qualunque necessaria per la legalità del prestito dei 9 milioni di sterline.

Il signor Burke dichiarò al signor Onslow non essere del pubblico interesse di comunicare la corrispondenza del generale Lumsden, considerata la situazione presente dei negoziati colla Russia.

Sir M. Hicks-Beach, cancelliere dello Scacchiere, rispondendo al signor Arnold, annunziò avere il governo deciso di nominare una Commissione incaricata di fare una inchiesta sulla paralisi del commercio.

Sir M. Hicks-Beach presentò il bilancio. Egli dichiarò di mantenere quelle proposte del signor Childers che non furono respinte dalla Camera.

Non propone alcuna tassa nuova e chiede l'applicazione del principio della sospensione dei fondi di ammortamento e delle annualità, così come lo proponeva il signor Childers, ma la estende alquanto al nuovo fondo di ammortamento dell'anno corrente, onde coprire il disavanzo prodotto dall'abbandono dell'aumento dei dazi sugli spiriti, sulla birra, ecc.

Sul credito degli 11 milioni, poco meno che dieci furono già spesi.

Duole all'oratore di constatare che le spese dell'ammiragliato, in acconto sopra questo credito, oltrepassino già i cinque sesti del mezzo milione di sterline al quale esse erano state calcolate.

Il disavanzo dell'anno corrente è adunque di 2 milioni 827 mila sterline. Quello dell'anno passato era di un milione 50 mila. E così, in totale, il disavanzo ascende a 3 milioni 877 mila sterline.

Sir M. Hicks-Beach propone una emissione di 4 milioni di sterline in buoni dello Scacchiere ed in tratte sul Tesoro, lasciando al nuovo Parlamento la cura di coprire il disavanzo.

Il signor Childers dichiarò di riservarsi di criticare il bilancio quando se ne farà la seconda lettura. Chiese a sir Hicks-Beach se egli abbandoni la proposta relativa all'aumento di 26° a 30° del grado alcoolico di certi vini.

Sir Hicks-Beach, interrompendo l'oratore, gli rispose affermativamente.

Il signor Childers rammentò poi a sir Hicks-Beach che, in seguito dell'abbandono della riduzione a sei pence della tariffa telegrafica interna, egli risparmierà circa centomila sterline che da lui dimenticate nel fare il conto del disavanzo. Chiese che la Camera, fino a più particolareggiate informazioni sospendesse il suo giudizio riguardo alla eccedenza delle spese dell'ammiragliato indicata da sir Hicks-Beach.

Questi, rispondendo alle critiche dei varii oratori, respinse l'idea che scopo della Commissione di inchiesta sulla stagnazione del commercio sia di ricercare una base conveniente per ripristinare la protezione.

Parlando poi della tassa a sei pence per i telegrammi che si scambiano in Inghilterra, l'oratore dichiarò che questa questione si trova ancora presentemente sottoposta all'esame del governo.

Il bill del bilancio fu adottato in prima lettura. La seconda lettura fu fissata per giovedì prossimo.

La Camera adottò poi in seconda lettura il bill per la protezione delle giovani fanciulle e passò quindi alla discussione del bilancio della marina.

Da ultimo fu adottato in seconda lettura il bill diretto a costituire in Australia un Consiglio federale.

Fu presentata al Parlamento la corrispondenza relativa alla ritirata da Dongola.

Rispondendo, il 26 giugno, ad un telegramma del signor Smith, il generale Wolseley disse che, trovandosi ancora alcune truppe a Dongola, sarebbe facile di riprendere le posizioni occupate recentemente.

Il generale protesta energicamente contro lo sgombro di Dongola. Esso aggiunge che non potendosi abbandonare l'Egitto per qualche anno, bisognerà o tosto o tardi, combattere il Mahdi, perchè i suoi partigiani penetreranno nell'Egitto malgrado le forze che occuperanno la frontiera. Una spedizione contro Karthum sarebbe facile in autunno e darebbe dei risultati certi.

Il generale Buller, comandante di Dongola, espresse più tardi l'avviso che sarebbe impossibile di rioccupare quella città senza fare una nuova spedizione.

Da ultimo, in data 2 luglio, il signor Smith ha telegrafato, che il governo avendo esaminato attentamente la situazione, ha deciso di non contromandare gli ordini dati dal precedente gabinetto, ma di ordinare nello stesso tempo il proseguimento della strada ferrata del Nilo.

Si scrive da Parigi in data 10 luglio che l'Unione repubblicana, la Sinistra democratica e il Centro sinistro si sono riuniti quel giorno per prendere notizia del manifesto elettorale compilato in nome dei tre gruppi.

Il signor Spuller ha letto questo manifesto che fu adottato alla quasi unanimità da tutti i membri presenti.

Il manifesto in parola propugna la riduzione del servizio militare in condizioni compatibili colla necessità della difesa nazionale e delle

riforme economiche. Esso propugna pure, in modo molto accentuato, la riforma delle imposte ed il ristabilimento dell'equilibrio nel bilancio.

Il manifesto, parlando della separazione dello Stato dalla Chiesa, si esprime in questi termini: « Se vi hanno delle divergenze nel partito repubblicano a questo proposito, si può essere d'accordo sopra una politica che deve rispettare la libertà di coscienza e combattere risolutamente il clericalismo, il quale, sotto il manto della religione, non è che l'unione di tutte le fazioni ostili alla repubblica ».

Il manifesto dice che non ci vuole una politica estera d'avventure, ma una politica degna e ferma.

Il manifesto termina con un appello all'unione dei repubblicani contro i monarchici.

L'incertezza che regnava finora, dice il *Journal des Débats*, sulla data delle elezioni per il rinnovamento della Camera dei deputati sembra essere cessata. La data del 16 agosto è definitivamente abbandonata. Il bilancio non potendo essere votato dal Senato prima del 26 luglio, la separazione delle Camere non potrebbe aver luogo nel termine che ci vorrebbe perchè deputati e senatori potessero recarsi nei loro dipartimenti fin dal principio del periodo elettorale.

La data del 27 settembre è considerata come già fissata per la convocazione degli elettori.

Nella sua seduta del 9 luglio, la Camera dei deputati di Spagna ha continuato a discutere intorno alla politica del gabinetto.

Il signor Sagasta, capo dell'opposizione, ha colmato di elogi il re che si è recato ad Arajuez a prestar soccorso ai colerosi.

Passando alla politica, l'oratore sostiene che la coalizione dei liberali era necessaria e dichiara che se egli arrivasse al potere, proporrebbe l'adozione del suffragio universale per tutte le elezioni, però con certe restrizioni perchè esso non fosse sottoposto alla forza brutale del numero.

Il ministro presidente, signor Canovas, risponde a Sagasta in mezzo ad una vivissima emozione della Camera.

Il ministro presidente discute la formola delle garanzie che serve di base alla fusione del partito Sagasta coi democratici. Esso si studia di provare che il programma di Sagasta annulla il potere regio e che il suffragio universale desiderato dal partito Sagasta e dai democratici spagnuoli non esiste in nessuna monarchia ed è incompatibile colla monarchia spagnola e coll'ordine sociale. L'oratore rammenta che questo giudizio è quello pronunciato dal signor Sagasta l'anno scorso il quale aveva dichiarato in termini molto energici che il suffragio universale sarebbe degradante per la monarchia.

Il signor Canovas dice che se il signor Sagasta arrivasse al potere ed applicasse il programma da esso svolto, la Spagna rivedrebbe le catastrofi e le rovine che segnalarono la rivoluzione del 1868, alle quali i signori Sagasta, Castelar e loro alleati non seppero trovare altro rimedio che la dittatura e che terminarono coll'atto di violenza del generale Pavia che espulse i deputati dalla sala delle sedute a colpi di fucile.

opo il discorso del ministro presidente, il seguito della discussione fu rimandato ad un'altra seduta.

Una grave perdita fu fatta dalla scienza filosofica italiana nella persona del professore Augusto Vera, senatore del Regno, morto a Napoli, ove insegnava la storia della filosofia in quella R. Università degli Studi.

Augusto Vera, che diè alle stampe molte e pregevoli opere filosofiche, nacque in Amelia (Umbria) il 4 maggio 1813, e, compiuti i suoi studi a Roma, recossi in Isvizzera, ove insegnò filosofia prima a Berna, poi a Ginevra, e finalmente all'Università di Parigi, ove tenne la cattedra di filosofia fino al 1852, anno in cui recossi in Inghilterra, di dove ritornò in Italia nel 1860.

Augusto Vera, che venne nominato senatore del Regno il 15 febbraio 1880, era socio dell'Accademia delle scienze di Napoli, della R. Accademia dei Lincei e di molte altre Accademie italiane e straniere.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

TORINO, 12. — Stanotte alle ore 12 33 è giunto S. M. il Re, proveniente da Monza e proseguì tosto per Valdieri.

MADRID, 12. — In seguito ad un lungo Consiglio dei ministri, Romero y Robledo, ministro dell'interno e Antequera y Bodadilla, ministro della marina, sono dimissionari.

Il presidente del Consiglio, Canovas del Castillo, conferì con il re.

BARCELLONA, 13. — La situazione delle industrie è critica. Parecchie fabbriche sono chiuse.

Gran parte della Spagna è rovinata causa le inondazioni, i terremoti ed il cholera.

LONDRA, 13. — Il *Daily News* ha dal Cairo:

« Oliviero Pain morì a Ondurman, in seguito a malattia. »

MADRID, 13. — Il re ha accettato le dimissioni di Romero y Robledo da ministro dell'interno e di Antequera y Bodadilla da ministro della marina.

Villaverde, governatore civile di Madrid, fu nominato ministro dell'interno ed il contrammiraglio Pezuela ministro della marina.

Romero y Robledo, ministro dimissionario, ha diretto ai governatori delle provincie una circolare, nella quale assicura che egli darà il suo appoggio al gabinetto Canovas del Castillo.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 13. — Hussein pascià ben Halifa è arrivato.

NEW-YORK, 13. — La tranquillità è ristabilita a Panama.

La squadra navale degli Stati-Uniti lasciò Panama.

PARIGI, 13. — Il *Temps* ha da Atene:

« Avendo la Porta ricusato di accordare l'*Exequatur* a parecchi funzionari consolari della Grecia, questa soppresse tutti i consolati e viceconsolati greci in Turchia. »

COMO, 13. — Stamane si è riunita la Conferenza italo-svizzera per l'esame di alcune questioni doganali di confine. I delegati del Governo italiano sono i signori Gallone, intendente di finanza a Como, e Calabrese, viceavvocato erariale; i delegati svizzeri sono: Cornaz, consigliere di Stato a Neuchâtel; Franscini, direttore dei dazii a Lugano, e Pedrazzini, consigliere ticinese.

La seconda seduta ha luogo domani.

NAPOLI, 13. — È morto il senatore professore Augusto Vera.

MADRID, 13. — Ieri vi furono 9 casi e 6 morti di cholera: nelle provincie 1197 casi e 538 morti.

PARIGI, 13. — Il generale Courcy telegrafa:

« Tutti i rinforzi chiesti sono arrivati e si sono installati a Hué e Thu-Anan.

« La situazione dell'Annam è invariata. Thuyet colle sue truppe è sempre a Camlo. »

MILANO, 13. — È morto il conte Balbiano di Belgioioso, senatore del Regno.

PARIGI, 13. — Il *Temps* ha da Madrid:

« La nomina di Villaverde, governatore civile di Madrid, a ministro dell'interno, produce un effetto deplorevole, stante la sua impopolarità. »

ALESSANDRIA D'EGITTO, 13. — Il missionario Bonomi telegrafa che giunse a Wadi-Halfa e dice che Casati, Emin bey e Junker si trovano a Lado, e che Oliviero Pain è morto in seguito a malattia a Ondurman.

GIBILTERRA, 13. — Il piroscafo *Indipendente* proseguì ieri per New-York.

NOTIZIE VARIE

La Croce Rossa Italiana. — Ai privati ed agli Enti morali che chiedono come possono fare per associarsi a quella filantropica ed umanitaria istituzione che è la *Croce Rossa Italiana*, l'*Esercito* risponde:

« I privati potranno far parte della *Croce Rossa Italiana* mediante una o più azioni *perpetue* da lire 100, sborsate una volta tanto, con le quali essi diventano soci perpetui della medesima; oppure mediante una o più azioni *temporanee* da lire 5 annue, per un tempo non minore di un triennio e duraturo di tre in tre anni, se non disdetto tre mesi prima della scadenza.

« Per i comuni e per gli Enti morali le azioni *perpetue* sono di lire 200 e le *temporanee* di lire 10 ognuna, alle anzidette condizioni delle azioni *temporanee* dei privati.

« Alla *Croce Rossa Italiana* i privati possono associarsi ovunque esiste un Sottocomitato dell'Associazione stessa, che di Sottocomitati ne conta circa trecento nel Regno. In quanto poi alle Associazioni dei comuni e degli Enti morali, queste si ricevono esclusivamente dal Comitato centrale della *Croce Rossa Italiana*, che ha la sua sede in Roma ».

Campagna serica del 1885. — Il *Bollettino di Notizie agrarie* pubblicato dalla Direzione generale dell'Agricoltura scrive:

« La campagna serica si è definitivamente chiusa. I prezzi dei bozzoli si continuano a ritenere bassi, non superando i maggiori le lire 3 20 per chilogramma. Viene però, quasi a compenso, confermata la notizia di un notevole rendimento di bozzoli per oncia e tale in qualche località da superare ogni previsione ».

Notizie agrarie. — Dal *Bollettino di notizie agrarie* pubblicato dalla Direzione generale dell'agricoltura, togliamo le seguenti notizie, relative alla seconda decade di giugno 1885:

Le condizioni meteoriche tornarono favorevolissime alle campagne; i giorni sereni e caldi alternati da pioggie, in generale abbondanti, furono propizi a tutti i prodotti. La fioritura della vite è terminata o presso al termine anche nell'estremo nord; in generale la quantità di grappoli è dovunque non abbondante; si spera tuttavia sopra un raccolto non così scarso come in addietro si temeva. La mietitura del frumento è presso al termine in Sicilia, mentre si incomincierà quanto prima nell'Italia settentrionale. La segala e l'orzo sono quasi dovunque stati mietuti. Il racolto dei bachi in generale fu abbondante; non vi corrispose però un prezzo tale da soddisfare i produttori. Foraggi e prati in condizioni eccellenti. Il maiz, che si sta rincalzando, è quanto mai promettente. Fortunatamente in questa decade non si ebbero a lamentare danni per grandine, ove si faccia eccezione per una ristretta località nelle provincie di Porto Maurizio e Bologna.

Movimenti militari. — Ecco le ultime variazioni avvenute alla tabella della stanza dei corpi:

2° battaglione	del 57	fanteria	—	Bari.
2°	id.	58	id.	— Potenza.
2°	id.	3	id.	— Pozzuoli.
2°	id.	67	id.	— Mantova.
3°	id.	68	id.	— Peschiera.
1°	id.	92	id.	— Napoli.

5° e 6° squadrone del regg. cavall. Milano (7°) — Cardano al Campo.

Il bue della Senegambia. — Dal *Bulletin de la Société anthropologique* di Parigi apprendiamo che, il dott. F. Delisle comunicava di recente che, nella regione del Senegal vive una razza di buoi caratterizzata dall'esistenza di un terzo corno sulle ossa nasali, che forniscono al corno stesso un sostegno mediante una loro prominenza ossea. Appartengono alla divisione degli *Zebu*, o buoi a gobba *(Bos indicus)*.

Il dottor De Rochebrune ha pubblicato in proposito una memoria nelle *Nouvelles Archives de Museum*, 1880. — Nella testa di detta razza di buoi presentata dal dottor Delisle, il corno nasale è lungo millimetri 171, con un diametro (basale ?) di 35. Pare che la razza sia originaria del Fouta Djallon, d'onde si sarebbe sparsa nei paesi vicini.

Timone propulsore e frangi-onde Heathorn. — Il capitano Heathorn di Londra ha esposto in quella Esposizione delle invenzioni un ingegnoso sistema di propulsore che può adoperarsi come remo, come timone e può anche servire a fermare rapidamente una nave quando se ne vuole cambiare la direzione.

Questo sistema si compone di due palette di remo, che mantenute chiuse formano un timone, lasciate libere ed attive mediante alternativi quarti di giro della sbarra costituiscono un efficace propulsore, mentre mantenute aperte formano un frangi-onde e sono disposte in modo da imprimere anche un movimento retrogrado alla nave se attivate mediante alternativi mezzi giri della sbarra da sinistra a destra.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 13 luglio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	28,8	13,5
Domodossola	sereno	—	—	17,7
Milano	1/2 coperto	—	32,5	21,7
Verona	sereno	—	31,4	21,4
Venezia	sereno	calmo	31,2	23,5
Torino	3/4 coperto	—	30,1	19,0
Alessandria	sereno	—	31,7	20,2
Parma	sereno	—	32,2	20,2
Modena	sereno	—	32,7	20,0
Genova	sereno	calmo	28,0	21,0
Forlì	sereno	—	31,6	20,8
Pesaro	sereno	calmo	27,7	18,6
Porto Maurizio	sereno		26,0	20,4
Firenze	nebbioso	—	31,8	18,0
Urbino	sereno	—	27,2	18,8
Ancona	sereno	calmo	30,6	23,2
Livorno	1/4 coperto	calmo	—	19,0
Perugia	sereno	—	30,0	18,1
Camerino	sereno	—	26,6	16,8
Portoferraio	sereno	calmo	27,2	21,1
Chieti	sereno	—	26,5	17,4
Aquila	sereno	—	28,8	13,7
Roma	sereno	—	31,5	18,3
Agnone	sereno	—	28,4	15,7
Foggia	sereno	—	31,4	19,1
Bari	sereno	calmo	25,4	20,0
Napoli	sereno	calmo	26,9	20,4
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	23,0	15,2
Lecce	sereno	—	28,2	20,6
Cosenza	sereno	—	31,2	19,8
Cagliari	sereno	calmo	34,0	18,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	mosso	27,8	21,2
Palermo	sereno	calmo	30,6	15,1
Catania	sereno	calmo	29,0	18,8
Caltanissetta	sereno	—	29,9	16,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	27,0	19,2
Siracusa	1/4 coperto	calmo	27,0	20,0

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 13 luglio 1885.

In Europa pressione piuttosto livellata, Brettagna, Pietroburgo 766 Penisola Balcanica 761.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso temporali e pioggie specialmente nelle stazioni appenniniche, venti deboli, temperatura variata irregolarmente.

Stamani cielo sereno, venti sensibili del 4° quadrante al sud del continente, debolissimi altrove; barometro variabile da 763 a 761 mm. dall'occidente al versante adriatico.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente del quarto quadrante, temporali qua e là.

Telegramma del *New-York-Herald* (11 luglio). Una perturbazione con forza considerevole attraversa l'Oceano, partendo dalla Nuova Scozia, probabilmente viaggerà dall'est al nord-est, ed abbasserà considerevolmente la temperatura britanna e francese.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

13 LUGLIO 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	762,3	761,5	761,1	761,6
Termometro	23,0	31,1	30,6	23,8
Umidità relativa	60	35	26	72
Umidità assoluta	12,45	11,60	8,59	15,74
Vento	N	SW	SW	SSW
Velocità in Km.	1,0	1,0	18,5	5,0
Cielo	sereno orizzonte caliginoso	sereno pochi cumuli	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 31,4; - R. = 25,12; | Min. C. = 18,3 - R. = 14,64.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 13 luglio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	72 ½	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	96 35	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1075 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	680 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	—	—	475 50	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1655 »	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	1680 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	721 »	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Detta (az. stamp.)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 50
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 14
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

PREZZI FATTI:

Banca Generale 604 fine corr.

Soc. Acqua Pia ant. Marcia (az. stam.) 1640, 45, 50, 55, 60, 65, 70 f. c.

Società It. per Condotte d'acqua (oro) 520 fine corr.

Società dei Molini e Magazz. Gener. (az. stamp.) 368 fine corr.

Il Sindaco: A. PIERI.

Regia Sottoprefettura di Taranto

AVVISO D'ASTA per la vendita di materiali ferroviarii fuori uso esistenti nel magazzino di Taranto.

Si notifica che nel giorno di giovedì 30 luglio corrente alle ore 12 meridiane si procederà in quest'ufficio e sotto la presidenza del signor sottoprefetto, agl'incanti per la vendita di materiali ferroviarii fuori uso, provenienti dalla rete Calabro-Sicula e di proprietà dello Stato, esistenti nel magazzino di Taranto, sotto le condizioni stabilite nel relativo capitolato debitamente approvato, il quale trovasi depositato nella segreteria della sottoprefettura ed ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio.

Gl'incanti saranno tenuti col metodo della estinzione di candela vergine, a pubblica gara e con tutte le formalità prescritte dal vigente regolamento di contabilità generale dello Stato.

I materiali sono divisi in 17 lotti del complessivo valore di lire 124,210, 26 e ciascun concorrente dovrà fare la sua offerta in ragione decimale, ed in aumento dei prezzi unitari di ciascun lotto.

Ciascun concorrente depositerà nelle mani del signor Presidente dell'asta una somma in ragione del quinto dell'intero prezzo del lotto al cui acquisto aspira.

Per effetto di decreto ministeriale portante la data del 23 luglio 1879 il signor sottoprefetto è autorizzato ad approvare e rendere eseguibile il contratto.

Le spese dell'asta, registro e copie sono a carico dei deliberatarii.

Distinte dei materiali e loro prezzi unitari.

N. d'ordine	Indicazione dei materiali	Quantità in chilogrammi	Prezzo	Importo Parziale	Importo Totale
	1° lotto.				
1	Ferro in ruotaie	218565	0 08	17,485 20	17,485 20
	2° lotto.				
1	Ferro in ruotaie	218565	0 08	17,485 20	17,485 20
	3° lotto.				
1	Ferro in ruotaie	218565	0 08	17,485 20	17,485 20
	4° lotto.				
1	Ferro in ruotaie	218565	0 08	17,485 20	17,485 20
	5° lotto.				
1	Ferro in cerchioni	28139	0 03	844 17	
2	Ferro in pezzi grossi	10245	0 03	307 35	
3	Ferro in pezzi minuti	117892	0 03	3,536 76	
4	Ferro in piastrelle	12388	0 03	371 64	
5	Ferro in falsi cerchi	300	0 03	9 »	
6	Ferro in caldaie da locomotive	16260	0 03	487 80	
7	Ruote smontate da carri e carrozze in ferro e ghisa senza falsi cerchi	1300	0 03	39 »	5,595 72
	6° lotto.				
1	Ferro in ricci	22013	0 01	220 13	220 13
	7° lotto.				
1	Ghisa di rifondere	48915	0 03	1,467 45	1,467 45
	8° lotto.				
1	Acciaio in ruotaie	14720	0 08	1,177 60	1,177 60
	9° lotto.				
1	Acciaio in cerchioni	63900	0 05	3,195 »	
2	Acciaio in genere	80645	0 05	4,032 25	7,227 25
	10° lotto.				
1	Bronzo in pezzi da rifondere	9800	1 20	11,760 »	
2	Bronzo in tornitura	5080	1 20	6,096 »	17,856 »
	11° lotto.				
1	Rame in pezzi da rifondere	11027	1 30	14,335 10	
2	Rame in tornitura	957	0 80	765 60	
3	Rame in polvere	80	0 30	24 »	15,124 70
	12° lotto.				
1	Ottone in pezzi da rifondere	5835	0 75	4,376 25	
2	Ottone in tornitura	503	0 75	377 25	4,753 50
	13° lotto.				
[illegible]	Zinco da rifondere	670	0 18	120 60	
3	Packfond da rifondere	9	1 »	9 »	129 60
	14° lotto.				
1	Piombo vecchio da rifondere	190	0 15	28 50	
2	Piombo vecchio da carri	330	0 15	49 50	78 »
	15° lotto.				
1	Bordura in pezzi assortiti	70	0 03	2 10	
2	Corda in pezzi	115	0 08	9 20	
3	Stracci assortiti	362	0 03	10 86	
4	Stracci bianchi	3	0 06	0 18	
5	Stracci di lana	80	0 10	8 »	
6	Stoffa in pezzi assortiti	211	0 04	8 44	
7	Ritagli di cuoiami e pelli	224	0 06	13 44	
8	Tappeti di cocco	316	0 06	18 96	
9	Tappeti in pezzi	72	0 08	5 76	
10	Tela americana in pezzi	420	0 06	25 20	
11	Tela cerata	114	0 06	6 84	108 98
	16° lotto.				
1	Vetri in rottami	2430	0 01	24 30	24 30
	17° lotto.				
1	Gomma vecchia in pezzi	234	0 02	4 68	
2	Grasso composto sudicio	14330	0 035	501 55	506 23
				Totale generale	124,210 26

Taranto, 9 luglio 1885.

247 *Il Segretario della Sottoprefettura:* PACETTI.

198

Provincia di Roma — Comune di Bracciano

AVVISO D'ASTA *per l'affitto delle erbe della tenuta comunale Quarticcioli nella stagione 1885-86.*

Si fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 18 corrente, avanti il sottoscritto, o chi per esso, in questa residenza comunale, si procederà al primo esperimento d'asta, mediante accensione di candela vergine, per affittare le erbe della tenuta Quarticcioli, proprietà di questo comune, per la sola stagione 1885-86, alle seguenti condizioni, che sono quelle stesse risultanti dalla deliberazione consigliare 24 giugno 1879, e dall'altra 27 giugno p. p., ambedue approvate dalle competenti autorità.

1. L'asta si aprirà sulla somma di lire 8000, e le offerte non potranno essere inferiori di lire 100.

2. Il prezzo di vendita risultante dall'aggiudicazione definitiva si dovrà dall'acquirente pagare in tre rate eguali scadenti il 31 dicembre 1885, il 31 marzo ed il 20 giugno 1886.

3. Gli aspiranti dovranno garantire le loro offerte con un deposito di lire 1000, o con una fidejussione personale da riconoscersi idonea dal presidente dell'asta. Avvenuta poi l'aggiudicazione, l'acquirente dovrà garantire il contratto o con una sicurtà solidale da riconoscersi idonea dalla Giunta o con una valida ipoteca su fondi stabili.

4. L'aggiudicatario avrà il libero godimento delle erbe della ridetta tenuta in rubbia 272 circa, pari ad ett. 503 65, comprese rubbia 17 ricevute ultimamente dal principe Odescalchi, quale indannità in natura per l'effettuata affrancazione dei diritti di pascolo comunale. Tale godimento avrà principio col 1° ottobre p. v. e terminerà col 15 giugno 1886, meno per il quarto di Copinoro concesso a semina per la ventura stagione, e quello di Pian del Marmo da concedersi a semina nella stagione 1886-87, le di cui erbe si godranno soltanto dal 1° ottobre ridetto al 1° febbraio 1886.

5. L'affittuario dovrà proibire agli uomini addetti al suo servizio di tagliare o danneggiare la legna verde delle spallette della tenuta.

6. La capanna per la masseria verrà stabilita in quel punto della tenuta che gli verrà fissato dal Municipio proprietario, come pure dovrà eseguire gli stabbiati ad uso e stile d'arte.

7. Dopo pascuite le erbe di autunno l'acquirente dovrà permettere il transito delle barrozze occorrenti per riparare a conto del Municipio i carraccioni.

Il tempo utile per presentare le offerte non inferiori al ventesimo di prima aggiudicazione scadrà al mezzodì del giorno 27 corrente, stante la decretata abbreviazione dei termini.

Nell'asta si osserveranno le norme stabilite dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Le spese tutte ed emolumenti per gli atti d'asta e contratto sono a carico del deliberatario, e per l'effetto dovrà depositare la somma di lire 250.

Bracciano, 9 luglio 1885.

Il Sindaco: PAOLO TRAVERSINI.

Il Segretario: O. CINI.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduto il R. decreto 18 novembre 1884, col quale venne dichiarata di pubblica utilità la condottura dell'acqua potabile di Ariccia;

Veduta la notificazione del sindaco di Ariccia in data 28 dicembre 1884, con cui fu pubblicato il citato decreto;

Veduti gli atti da cui risulta dell'avvenuta pubblicazione del piano d'esecuzione, nonchè dell'elenco degli stabili da occuparsi a tale scopo fra i quali figurano quelli descritti nell'elenco seguente di proprietà delle persone nel medesimo indicate;

Veduto il decreto Prefettizio 22 giugno, n. 21311, col quale venne ordinato al Municipio di Ariccia il deposito nella Cassa dei depositi e prestiti delle indennità determinate a favore delle persone succitate, dalla perizia compilata dal perito signor ing. Pietro Acquaroni nominato per decreto del Tribunale civile e correzionale di Roma;

Vedute le dichiarazioni rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa dei depositi e prestiti in data 25 e 26 giugno, coi nn. 163103, 163104, 163106, 163107, 163109, constatanti l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'art. 48 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Decreta:

Art. 1. Il Municipio di Ariccia è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto, dei quali è pronunziata l'espropriazione.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio dei Municipi di Ariccia e di Genzano, notificato ai proprietari nominati nel succitato elenco ai quali sarà inoltre notificato che la suindicata perizia trovasi depositata nell'ufficio comunale di Ariccia ove potranno prenderne cognizione, all'Agenzia delle imposte diretto e del catasto di Albano Laziale per la voltura in testa al comune di Ariccia dei stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni si provvederà al pagamento delle indennità depositate previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità da farsi a cura e spese degli interessati con regolari istanze documentate alla Prefettura.

Art. 5. I sindaci di Ariccia e di Genzano provvederanno a fare affiggere all'albo pretorio dei municipi rispettivi il presente decreto, ed il sindaco di Ariccia inoltre all'esecuzione di quanto altro è prescritto nell'articolo 2.

Roma, 30 giugno 1885. *Per il Prefetto*: GUAITA.

ELENCO DESCRITTIVO *degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Ducci Settimio fu Pietro, domiciliato in Ariccia — Terreno pascolivo in vocabolo Fontanaccio, inscritto al catasto di Ariccia alla mappa n. 1199, superficie in metri quadrati da occuparsi 174, indennità stabilita lire 26 10.

2. Weld Alfredo fu Giorgio, domiciliato in Ariccia — Appezzamento di terreno cannetato, in vocabolo Fontanaccio e Monticelli, inscritto al catasto di Ariccia alla mappa n. 562, superficie in m. q. da occuparsi 400, indennità stabilita lire 140 — Altro appezzamento di terreno olivato pascolivo, in vocabolo Monticelli, inscritto al catasto di Ariccia alla mappa n. 561, superficie in m. q. da occuparsi 92, indennità stabilita lire 23 — Soprassuolo ivi esistente: Quattro alberi d'olivo, indennità stabilita lire 60 — Altro terreno vignato con viti sciolte in vocabolo Monticelli, inscritto al catasto di Ariccia alla mappa num. 599 e 560, superficie in m. q. da occuparsi 960, indennità stabilita lire 192 — Soprassuolo ivi esistente: Viti sciolte, indennità lire 323 93 — Altro terreno ortivo irrigabile in vocabolo Galloro, inscritto al catasto di Ariccia alla mappa num. 460, superficie in m. q. da occuparsi 400, indennità stabilita lire 120 — Un pesco ivi esistente, indennità stabilita lire 2 50 — Altro terreno prativo in vocabolo Galloro, inscritto al catasto suddetto alla mappa n. 460, superficie in m. q. da occuparsi 180, indennità stabilita lire 39 60 — Soprassuolo: Tre alberi di frutto, indennità stabilita lire 7 50 — Altro terreno ortivo irrigabile in vocabolo Galloro, inscritto al suddetto catasto alla mappa n. 460, superficie in m. q. da occuparsi 140, indennità stabilita lire 42 — Altro terreno tenuto a bosco ceduo in vocabolo Galloro, inscritto al suddetto catasto alla mappa n. 460, superficie in m. q. da occuparsi 80, indennità stabilita lire 12 — Altra zona di terreno seminativo olivato, stesso vocabolo, stesso numero di mappa, superficie in m. q. da occuparsi 360, indennità stabilita lire 97 20 — Soprassuolo: Tre alberi d'olivo, indennità stabilita lire 45 — Altra zona di terreno tenuto a bosco ceduo in vocabolo Galloro, alla mappa n. 459, superficie in m. q. da occuparsi 144, indennità stabilita lire 21 60.

Totale indennità stabilite (n. 2) lire 1126 33.

3. Angelini Ignazio fu Gennaro, domiciliato in Ariccia — Terreno ortivo irrigabile in parte ed altro seminativo in vocaboli Lavatore e Galloro, inscritti al catasto suddetto alla mappa nn. 461 e 468, superficie in m. q. da occuparsi 360, indennità stabilita lire 97 20 — Soprassuoli, indennità stabilita lire 72.

Totale indennità stabilite (n. 3) lire 169 20.

4. Invernizi Gaetano fu Girolamo, domiciliato in Ariccia — Terreno seminativo olivato in vocabolo Lavatore, inscritto al catasto suddetto alla mappa num. 480, superficie in m. q. da occuparsi 116, indennità stabilita lire 29 — Maceria di sostegno, indennità stabilita lire 21.

Totale indennità stabilite (n. 4) lire 50.

5. Weld Alfredo fu Giorgio, domiciliato in Ariccia — Acqua *reflua* di Galloro, indennità stabilita lire 1146

6. Proprietà controversa tra il Comune di Ariccia ed il Fondo per il culto — Acqua di Galloro, indennità stabilita lire 1404.

7. Proprietà controversa tra il principe D. Mario Chigi-Albani ed i Comuni di Genzano, di Roma e di Ariccia — Acqua del Fontanaccio, indennità stabilita lire 240.

Totale generale delle indennità stabilite lire 4161 63.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne sieno richiesti ed a chiunque spetti di mettere ad esecuzione il presente, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, a tutti i comandanti ed ufficiali della forza pubblica di concorrervi con essa quando siano legalmente richiesti.

Roma, 30 giugno 1885.

Per il Prefetto: GUAITA.

Registrato in Albano l'8 luglio 1885 al vol. 16 Atti civili pubblici, n. 369. Ricevuto lire duecento e centesimi quaranta.

204 *Il Ricevitore*: E. CHELINI.

DIREZIONE
degli Stabilimenti penali di Regina Coeli in Roma

Avviso di definitivo incanto.

Si fa noto che il prezzo di lire 18124 per il primo lotto, al quale fu in via provvisoria aggiudicato l'appalto della carta di lavorazione a mano occorrente a questa tipografia, giusta l'avviso d'asta del 4 luglio 1885, venne in grado di ventesimo, e prima della scadenza del termine utile (fatali), indicato nel manifesto stesso, ribassato a lire 17217,80.

Sul detto prezzo ridotto si terrà un ultimo incanto a partiti sigillati presso quest'ufficio, alle ore 11 ant. del giorno di lunedì 20 corrente mese (termini abbreviati), avvertendosi che si farà luogo all'aggiudicazione definitiva qualunque sia per essere il numero dei concorrenti.

Per le altre condizioni, e per le forme e requisiti delle offerte, resta fermo il disposto nell'antecedente avviso di primo incanto 17 giugno 1885.

Addì 13 luglio 1885.

Il R. Direttore: A. DORIA.

Cassa di Depositi e Prestiti in Arquata del Tronto

Avviso.

Il sottoscritto, quale incaricato a presiedere la prima adunanza dei soci azionisti della Cassa suddetta, invita, a senso dell'art. 134 del Codice di commercio, tutti i signori soci azionisti suddetti ad intervenire alla prima assemblea generale che si terrà il giorno 30 luglio 1885, alle ore 9 ant., in una delle sale del palazzo municipale, gentilmente concessa, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Ricognizione ed approvazione del versamento fatto dai soci dei tre decimi del capitale sottoscritto;
2. Nomina degli amministratori;
3. Nomina dei sindaci;
4. Stipulazione dell'atto costitutivo della Società.

Se pel detto giorno non si riunisse il numero legale, l'adunanza resta fissata nello stesso luogo per il giorno successivo.

Arquata del Tronto, 12 luglio 1885.

251 GIUSEPPE dott. SAJENNI.

(1ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Il giorno 22 del prossimo venturo agosto avrà luogo in Torino la solita annuale adunanza generale degli azionisti, la di cui riunione fu stabilita per il mezzogiorno nel palazzo della Banca, sito in via dell'Arsenale, n. 8.

La convocazione di tale adunanza ha per iscopo la elezione dei membri del Consiglio di reggenza della sede di Torino, per la rinnovazione del terzo dei reggenti e dei censori uscenti d'ufficio, e per la surrogazione di quelli che per qualunque altra causa avessero cessato dalle loro funzioni presso il Consiglio medesimo.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 11 luglio 1885. 243

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

MUNICIPIO DI SERMONETA

Avviso d'Asta.

Nel giorno 25 del volgente mese, alle ore 10 ant., in Sermoneta, e nell'ufficio municipale, innanzi il signor Regio delegato straordinario per la temporanea amministrazione del suddetto comune, mediante asta pubblica, si procederà alla vendita del taglio della legna da fruttarsi a carbone in una porzione boschiva cedua della macchia comunale, denominata Piscinova, nella estensione di ettari 14 33, are 29 e centiare 73, conforme alla perizia, pianta annessa e capitolato redatto dall'agronomo sig. Sani Alessandro, e modificato con deliberazione del 10 volgente mese.

Il taglio verrà eseguito in quattro stagioni silvane a cominciare dalla prossima 1885-86.

L'asta verrà aperta sulla base di lire quarantacinquemila e seguirà col metodo della candela vergine, sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

Le offerte di aumento non potranno essere minori di lire cento.

L'aggiudicatario s'intenderà vincolato alle condizioni tutte del relativo capitolato, ed atti del Consiglio e della Giunta municipale, visibili in questa segreteria nelle ore di ufficio.

La somma risultante dalla definitiva delibera dovrà pagarsi dall'aggiudicatario in quattro annue eguali rate, conforme al deliberato 10 luglio 1885 che si annette al capitolato, e nel 15 ottobre di ciascun anno a cominciare dall'anno volgente.

Gli offerenti dovranno esibire oltre una idonea sicurtà solidale un deposito provvisorio di lire 2250 a garanzia delle offerte ed in conto delle spese, atti d'asta, diritti e registro, non che altro definitivo di lire 4500 a garanzia degli obblighi del contratto, qual somma, senza alcun frutto, rimarrà depositata sino al compimento del taglio, ed alla riconosciuta inesistenza di qualsiasi danno.

Tutte le spese d'asta e contratto saranno a carico dell'aggiudicatario

Il contratto non avrà effetto se non dopo riportata la superiore approvazione.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione scade alle ore dieci antimeridiane del giorno 2 corrente agosto, come da deliberazione di urgenza in data 10 volgente mese.

Sermoneta, li 12 luglio 1885.

Il Regio Delegato straordinario: G. MARCHESINI.

Il Segretario comunale: V. TERRICOLA.

271

Regia Prefettura di Udine

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi presso questa Prefettura in conformità al l'avviso 27 giugno p. p., n. 15055, lo

Appalto dei lavori di ricostruzione del tratto di arginatura sinistra del fiume Meduna, compreso fra l'abitato di Visinale di Sopra e le case Comparetti in comune di Pasiano di Pordenone, per l'estesa di metri 3225,

venne provvisoriamente deliberato per la somma di lire 57,331 36 in seguito all'ottenuto ribasso del 3 51 per cento sul dato di stima.

Il termine utile (fatali) per presentare a questa Prefettura offerte in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso 27 giugno p. p., scade al mezzogiorno del 20 corrente mese.

Udine, 14 luglio 1885.

Il Segretario delegato: Dott. L. MARCIALIS.

245

Regia Prefettura di Udine

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi presso questa Prefettura, in conformità all'avviso 27 giugno p. p., n. 15056, lo

Appalto dei lavori di ricostruzione del tratto di arginatura sinistra del fiume Meduna, compreso fra l'abitato di Visinale di Sotto e quello di Cornizzai, in comune di Pasiano di Pordenone, dell'estesa di metri 4000,

venne provvisoriamente deliberato per la somma di lire 41,315 09 in seguito all'ottenuto ribasso del 3 51 per cento sul dato di stima.

Il termine utile (fatali) per presentare a questa Prefettura offerte in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso 27 giugno p. p., scade al mezzogiorno del 20 corrente mese.

Udine, 14 luglio 1885.

Il Segretario delegato: Dott. L. MARCIALIS.

244

CITTÀ DI RIVOLI

Provincia e Circondario di Torino

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che alle ore 9 ant. di lunedì 27 corrente mese, si procederà in questa sala municipale, avanti il sindaco, e col ministero del segretario sottoscritto all'incanto delle opere di costruzione di un fabbricato ad uso di scuole elementari della città, in base al progetto del signor ing. Lorenzo Raimondo 8 novembre 1884 debitamente approvato dalle autorità scolastiche e dal Genio civile.

L'importo delle opere è calcolato in lire 60,000.

Condizioni:

1. L'asta seguirà col metodo delle candele e colle norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.
2. I lavori avranno principio appena che saranno compiuti gli atti d'incanto, e dovranno essere terminati con tutto giugno del 1886.
3. Per adire all'asta occorre preventivo deposito di lire 12,000, che terrà luogo di cauzione, ed altro di lire 2000 per le spese dell'asta.
4. Tale deposito dovrà farsi in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico al portatore ed al valore in corso.
5. L'aspirante all'asta dovrà pure giustificare la sua idoneità mediante la presentazione di attestato di un ingegnere od architetto conosciuto dall'Amministrazione.
6. Le offerte in ribasso non saranno accettate se inferiori a centesimi cinquanta per ogni cento lire sui prezzi di cui nell'apposito elenco.
7. I fatali per fare offerte di ribasso, purchè non inferiori al ventesimo del prezzo di primo incanto, sono fissati a giorni otto da quello del deliberamento e scadranno colle ore cinque pomeridiane del 4 agosto p. v.
8. Appena rimarrà definitivo il deliberamento dovrà il deliberatario passare avanti il sindaco, o chi per esso, l'opportuno atto di sottomissione con cauzione nella somma avanti stabilita.
9. Il capitolato coll'annessovi elenco dei prezzi è visibile in questa civica segreteria in tutte le ore d'ufficio.
10. Tutte le spese cui dànno luogo gli atti di questo appalto, compresavi una copia di ogni atto in carta da bollo pel municipio, sono a carico del deliberatario.

Rivoli, 8 luglio 1885.

218 *Il Segretario comunale*: A. BLANCO.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

MUNICIPIO DI SERMONETA

Avviso d'Asta.

Nel giorno 24 luglio volgente, alle ore 10 antimeridiane, per abbreviazione di termine regolarmente deliberato, nella segreteria comunale, nanti il signor R. delegato straordinario per l'amministrazione temporanea del suddetto comune, si procederà mediante accensione di candela, all'affitto dell'erbe di pascolo del quarto invernile 1885-86, delle terre site nel territorio di Sermoneta nella contrada Vaccareccia, per la quantità di rubbia sermonetane 212 1/2 a corpo, e non a misura.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 30 per ogni rubbio, misura sermonetana.

Le offerte di aumento non potranno esser minori di lire una per ogni rubbio.

L'aggiudicatario dovrà pagare l'aggio di riscossione dovuto all'esattore per la somma risultante nella definitiva delibera, e si intenderà vincolato al relativo capitolato d'affitto, e tenuto al pagamento di tutte le spese di atti, in conto delle quali dovrà depositare lire 300, senza di che non sarà ammesso all'incanto.

L'aumento di vigesima scadrà il giorno 1° agosto prossimo alle ore 10 antimeridiane.

Sermoneta, li 12 luglio 1885.

Il Regio Delegato straordinario: G. MARCHESINI.

272 *Il segretario comunale*: V. TERRICOLA.

Regia Prefettura di Treviso

Avviso di seguito deliberamento d'asta.

L'appalto della quinquennale manutenzione delle opere di difesa frontale lungo il fiume Livenza da Tremeacque al canale delle Navi del torrente Monticano, da Gorgo a Motta, venne deliberato per lire 40,850 63 in seguito all'offerta di ribasso di lire 4 51 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione succitato, scadrà alle ore undici antimeridiane del giorno di venerdì 31 del corrente mese.

Restano ferme le condizioni portate dall'avviso 24 giugno 1885, n. 8874.

Treviso, 15 luglio 1885.

264 *Il Segretario delegato*: dott. ANTONIO AGOSTINI.

BANDO DI VENDITA.

Ad istanza della Società anonima dei tramways Roma, Milano, Bologna, ecc., e per essa dal signor Giorgio Poulet, direttore ed agente generale in Roma, domiciliato elettivamente presso l'avvocato Domenico De Petris,

Io Luigi Marziale, usciere del terzo mandamento di Roma, ho notificato al signor Baratto Augusto, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, che il giorno 15 corrente, ore 10 ant., fuori Porta del Popolo, piazza di Ponte Molle, Ristorante già Morteo, si procederà alla vendita degli oggetti pignorati dall'usciere Piccinini con verbale 15 dicembre 1884, e ciò in forza di decreto del R. vicepretore del terzo mandamento in data 6 luglio 1885.

Roma, 11 luglio 1885.

238 LUIGI MARZIALE usciere.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Con ricorso esibito nella Cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Firenze nel 3 giugno 1885, il signor Domenico Falleri, Regio notaro, nella sua qualità di conservatore e tesoriere del R. archivio notarile provinciale di Firenze, rappresentato dal sottoscritto procuratore, ha richiesto che sia decretata l'alienazione della cauzione prestata per l'esercizio del notariato in Firenze dal notaro Enrico Matini, consistente nel deposito di lire 1764 da esso eseguito nella Cassa Depositi e Prestiti del Regno, come da polizza del n. 3169, in data 20 agosto 1877, e conseguentemente venga ordinato all'amministrazione di detta cassa di pagare al signor conservatore sunnominato la somma di lire 539 76, importare residuale di tasse dovute al menzionato archivio, oltre le spese di esecuzione da accertarsi.

Firenze, li 2 luglio 1885.

151 AVV. PIETRO BUONVICINI.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Ai sensi dell'art. 38 della legge sul notariato del 25 maggio 1879, il sottoscritto dà avviso a chi vi potesse aver diritto che i signori Michele de Sario fu Vito e Gioacchino Casamassima fu Francesco di Terlizzi, nella qualità di cessionari del defunto notaio del mandamento di Ruvo traslocato a Terlizzi, signor Michele Palladino hanno già spiegata domanda al Tribunale civile e correzionale di Trani per lo svincolo della cauzione del detto notaio, depositata presso l'Intendenza di Finanza della provincia di Bari.

Trani, 5 luglio 1885.

164 GIUSEPPE CIRILLO avv. e proc.

AVVISO.

Mediante scrittura privata 30 giugno 1885, registrato a Roma al vol. 9, numero 241, sottoscritta dai signori cavaliere Enrico Brizzi e Rochas Samuele è stata dichiarata d'accordo sciolta col 1º luglio corrente la società fra i lodati signori conchiusa con apoca 5 marzo 1884, reg. al vol. 172 n. 5933, avente per iscopo la compra e vendita in Roma di mercerie e tessuti diversi sotto la ragion sociale *Enrico Brizzi e Comp.*, conseguentemente la lodata Ditta ha cessato da detto giorno di avere la sua giuridica esistenza.

Roma, 8 luglio 1885.

LUIGI avv. SECRETI.

Presentato addì 8 luglio 1885, ed inscritto al n. 165 del registro d'ordine, al n. 116 del registro trascrizioni, ed al n. 24 1884 del registro Società, volume 2º, elenco 116.

Roma, li 9 luglio 1885.

Il canc. del Trib. di comm.

213 L. CENNI.

Società Anonima mettallurgica TARDY e BENECH

SEDE IN SAVONA

Capitale di lire 7,000,000, di cui versati tre decimi in lire 2,100,000

Assemblea generale.

Pel 30 corrente luglio, alle ore 9 ant., nei locali della Società, annessi alle officine, è convocata l'assemblea generale degli azionisti sottoscritti all'atto costitutivo della Società.

Ordine del giorno:

1. Nomina di 7 amministratori;
2. Nomina di 3 sindaci;
3. Nomina di 2 sindaci supplenti.

Per delegazione avuta nell'atto costitutivo della Società

266 ANGELO PONZONE.

Banca Subalpina e di Milano

SOCIETÀ ANONIMA con sede in Torino e Milano

Capitale sociale 20 milioni, tutto versato.

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione la succursale di Gallarate venne messa in liquidazione e chiuse le sue operazioni con tutto il 30 giugno 1885.

Si invitano pertanto i ritentori di libretti Cassa di Risparmio a voler curare entro il 31 corrente mese di luglio il ritiro delle somme depositate presso quella succursale, diffidandoli che da quel giorno cesserà ogni decorrenza d'interesse a loro favore.

Milano, 9 luglio 1885.

223 LA DIREZIONE.

Comune di Cerignola — Provincia di Capitanata

AMMINISTRAZIONE DELL'EREDITÀ PAOLO TONTI

Si fa noto che alle ore 11 antim. del dì 27 dell'andante mese di luglio, innanzi al presidente il Consiglio amministrativo della Eredità Tonti, e nello ufficio dell'Amministrazione di detta Eredità, sarà proceduto all'incanto, alla estinzione della candela vergine, per l'affitto a miglioria dei seguenti appezzamenti, denominati:

« Stasi, della estensione di ettare 34, are 56 e centiare 60, o versure 28, della misura locale abolita.

« Tressanti, di ettare 67 89 75, o versure 55.

« La Trentacinque, di ettare 43 20 75, o versure 35. »

I descritti fondi fan parte del latifondo denominato Tancredi, e son messi nell'Agro di Ortanova, a breve distanza da quella stazione ferroviaria.

Le condizioni dell'affitto sono fermate da quaderno generale d'oneri, deliberato addì 28 maggio ultimo, approvato dall'onorevole Deputazione provinciale, che servirà di base al contratto.

Ed è da detto quaderno che si desumono le seguenti condizioni principali:

1. Estaglio annuale per ciascuna versura, o ettara 1 23 45, lire 102.
2. Franchigia d'ogni estaglio pel primo triennio dell'affitto.
3. Durata dell'affitto, anni 29 continui, a far tempo dal 15 agosto 1885.
4. Piantagione della vite, da essere interamente compiuta entro il triennio della franchigia.
5. Riduzione a cantina e pigiatoio di una parte dei fabbricati utili, esistenti sul podere Tancredi, a spesa dell'Amministrazione.

A carico dei fittaiuoli il bottame e tutti gli attrezzi occorrenti per l'industria vinicola.

Il tutto ai sensi del cennato quaderno d'oneri.

6. L'incanto sarà aperto sul prezzo designato per ciascuna versura e l'affitto sarà aggiudicato al migliore offerente alla estinzione della candela vergine e nei modi di legge purchè vi saranno almeno due concorrenti.
7. I descritti terreni sono divisi in tre lotti e nel modo come sono designati sicchè non saranno ricevute offerte per una estensione minore di quella di ciascun appezzamento.
8. Il deposito da farsi da ciascun concorrente prima dell'apertura dell'asta è di lire 1000 pel primo lotto, di lire 2000 pel secondo e di lire 1300 pel terzo lotto, come cauzione provvisoria a sicurezza dell'asta. Il deposito dovrà farsi in monete legali del Regno, ed in potere del tesoriere dell'amministrazione, o presso il presidente all'incanto.
9. Il termine utile per produrre offerta in aumento, non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito a giorni 15, che andranno a spirare col mezzogiorno del dì 10 del p. v. mese di agosto.

Tutte le spese ed emolumenti relativi all'incanto, e copie degli atti, nonchè quelle per bollo, contratto di affitto, registro, copia ed altro, sono a carico dell'aggiudicatario, che ne dovrà fare anticipazione in lire 400, salvo liquidazione.

Cerignola, 8 luglio 1885.

Per il Presidente GIUSEPPE GALA.

261 *Il Segretario*: RAFFAELE SOLIMINE.

CONSIGLIO NOTARILE di Palermo. 149

È vacante un posto di notaio nel comune di Piana dei Greci, al quale si deve provvedere mediante concorso generale, ai sensi dell'articolo 135, capoverso 6º, legge notarile.

Se ne dà avviso agl'interessati, perchè possano presentare le loro domande nei modi e termini di legge.

Palermo, 18 giugno 1885.

Il Presidente

GIROLAMO notar GUARNASCHELLI GANCI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

A richiesta del signor marchese Andrea Lezzani, di Massimiliano, che elegge il domicilio in Roma, via Nazionale, 124, p. 2º, presso lo studio del signor avv. Giovanni Gammarelli, dal quale è rappresentato,

Io Fontana Giovanni, usciere presso il Tribunale suddetto, ho citato, a mente dell'art. 142 Codice procedura civile, la signora Isabella Fane fu Arturo, marchesa Lezzani, residente in Pist Uouse Tisbury Wilts (Inghilterra), a comparire avanti il Tribunale civile di Roma nel giorno dieci (10) ottobre 1885, alle ore dodici meridiane, in camera di consiglio, in seguito di decreto presidenziale 30 giugno 1885, sopra ricorso dell'istante marchese Lezzani, per sentirsi accogliere la domanda di separazione coniugale, dal medesimo richiesta.

Roma, 9 luglio 1885.

211 FONTANA GIOVANNI usciere.

(2ª pubblicazione).

NOTA PER RETTIFICA

Errore materiale.

Si rende di pubblica ragione che nella eredità testamentaria di Pepino Cesarina del vivente Michele, moglie in suo vivendo di Bessone Pietro fu Giacomo residente in Roccavione cadde una cedola nominativa sul debito pubblico del Regno d'Italia portante la data di Firenze 11 settembre 1871, col n. 38246, della rendita di lire duecento annue, che per mero errore materiale venne intestata a Pepino Cesarina fu *Giacomo* moglie di Bessone Pietro fu Giacomo, a vece di Pepino Cesarina del vivente *Michele*. Che con testamento olografo stato depositato li 20 maggio 1885, al Rogito Rejnan di notaio, la Pepino Cesarina moglie Bessone nel mentre legò lo usufrutto plenario della sua eredità al proprio marito Bessone Pietro, chiamò in suoi eredi universali li propri figli dottore Giacomo, Clodomiro ed Emilia.

Che tali eredi intendano di ottenere intestata a loro nome la cartella nominativa di cui sovra, per cui riesce necessario anzitutto correggere lo errore materiale di intestazione occorso a senso dell'articolo 72 del regolamento per l'amministrazione del debito pubblico approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870.

Sebbene non esista in Roccavione alcun'altra persona per nome Pepino Cesarina fu Giacomo moglie a Bessone Pietro e che la cartella nominativa di cui sovra sii di assoluta proprietà della Pepino Cesarina del vivente Michele moglie a Bessone Pietro fu Giacomo, come da atto di notorietà 27 giugno 1885, autentico Massa cancelliere della pretura di Roccavione, si diffida tuttavia chiunque possa avere interesse a volersi uniformare all'articolo 72, regolamento predatato e trascorso il termine legale verrà domandata la rettifica dell'occorso errore materiale, e chiesta la nuova intestazione a nome degli eredi.

Cuneo, 30 giugno 1885.

60 C. ALEMAND s. LEVESI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.